

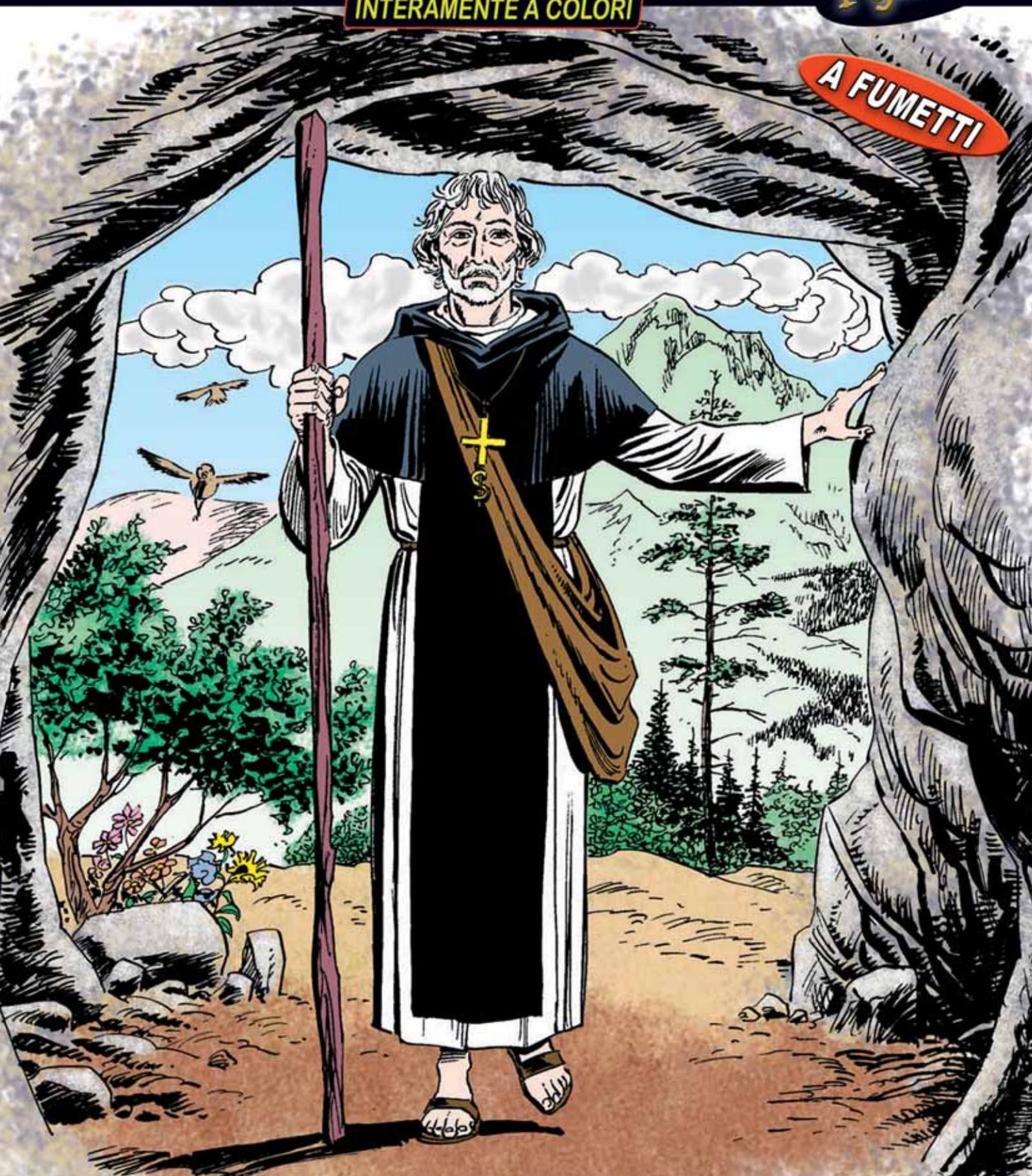
DI VITTO EDITORE

SAN PIETRO CELESTINO

I Gioielli

INTERAMENTE A COLORI

A FUMETTI



EREMITA - PAPA - SANTO

Cari fratelli e sorelle

noi Arcivescovi e Vescovi dell'Abruzzo e del Molise siamo lieti di annunciare che a San Pietro Celestino V viene dedicato uno speciale anno giubilare dal 28 agosto 2009 al 29 agosto 2010 in occasione degli ottocento anni dalla nascita, dagli storici collocata tra il 1209 e il 1215.

L'Anno Giubilare Celestiniano vuole essere un anno di grazia per tutti i fedeli delle undici diocesi dell'Abruzzo e del Molise e di quanti desiderano viverlo provenendo da altri luoghi. Un anno in cui, i fedeli cristiani, adempite le consuete condizioni (Confessione Sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice), escluso qualsiasi affetto verso il peccato, potranno lucrare l'Indulgenza plenaria se parteciperanno devotamente ad una sacra celebrazione o ad un pio esercizio pubblicamente svolti in onore di San Pietro Celestino V.

L'Anno Giubilare Celestiniano vuole essere l'invito e l'occasione per:

- 1. Riscoprire la vocazione universale alla santità.**
- 2. Approfondire la ricerca di Dio attraverso la via del silenzio, dell'ascolto della Parola di Dio, della contemplazione.**
- 3. Prendere coscienza della gravità del peccato annunciando la misericordia di Dio e richiamando al perdono, alla riconciliazione e alla pace.**
- 4. Riscoprire il valore della natura come dono di Dio da "usare" e non da "abusare" educando a stili di vita di sobrietà e di solidarietà.**

Voglia S. Pietro Celestino guidarci e proteggerci in questa celebrazione giubilare, a ottocento anni dalla sua nascita, aiutandoci a progredire nella ricerca umile e sincera di Dio, nostro unico e sommo bene, a camminare nella via della santità.

Gli Arcivescovi e Vescovi dell'Abruzzo e del Molise

Mons. Carlo Ghidelli Arcivescovo di Lanciano-Ortona

Mons. Bruno Forte Arcivescovo di Chieti-Vasto

Mons. Tommaso Valentinetti Arcivescovo di Pescara-Penne

Mons. Giuseppe Molinari Arcivescovo di L'Aquila

Mons. Giancarlo Bregantini Arcivescovo di Campobasso-Bojano

Mons. Michele Seccia Vescovo di Teramo-Atri

Mons. Pietro Santoro Vescovo di Avezzano

Mons. Salvatore Visco Vescovo di Isernia-Venafro

Mons. Domenico Angelo Scotti Vescovo di Trivento

Mons. Gianfranco De Luca Vescovo di Termoli-Larino

Mons. Angelo Spina Vescovo di Sulmona-Valva

I ragazzi, i giovani, per la loro età, possono essere paragonati alla primavera.

Essi sono gemme che si aprono a fioritura per portare nella Società e nella Chiesa nuovi frutti.

Con il loro entusiasmo, la curiosità, i sogni e i progetti danno, ogni giorno, una carica nuova alla vita.

Tanti di essi nel progettare il loro futuro guardano ai campioni dello sport, ai personaggi della televisione, ai divi del cinema. Hanno sete di autenticità, di bellezza, di verità e di amore. Chi può soddisfarli? Solo Gesù, il Signore, l'Amico, il Redentore dell'uomo. In Gesù è la gioia vera, perché Egli è la Via, la Verità, la Vita.

Nel corso della storia gli uomini e le donne che hanno accolto e messo in pratica il suo Vangelo hanno vissuto una vita splendida che ancora continua ad illuminare l'umanità.

Questi uomini e donne sono i Santi. I Santi sono le persone più riuscite, anche le più belle e le più buone; il tempo, che inesorabilmente passa, non riesce a cancellarne la memoria perché hanno vissuto in profonda amicizia con Dio e con i fratelli compiendo gesti pieni di senso, a volte eroici.

Il tempo che ci è dato di vivere è caratterizzato da una sempre più massiccia diffusione degli strumenti della comunicazione, che invadono tanto la nostra vita da non poterne fare a meno. L'uomo non può non comunicare, è un essere sociale, e per farlo si serve di tutti i mezzi possibili.

In questo Anno Giubilare Celestiniano, che noi Vescovi di Abruzzo e Molise abbiamo voluto nell'ottavo centenario della nascita di San Pietro Celestino V, mi sono chiesto come e cosa fare per far conoscere la vita e le opere del Santo Eremita e Papa, a ragazzi e giovani.

Essi hanno grande dimestichezza con internet, con i video di ogni tipo e allora mi son detto: "E se provassi con un fumetto?"

Da ragazzo ne leggevo tanti e li collezionavo anche. Il fumetto è così chiamato per quelle "nuvolette" simili a sbuffi di fumo, all'interno delle quali si riporta il dialogo tra i vari personaggi. Ricordo quanta presa facevano su di me le immagini illustrate, i colori, le prospettive, i montaggi, le armonie e il ritmo della narrazione. Ho così deciso: "Vada per il fumetto", che, in questo caso e non solo, mi sembrava essere una via e un prezioso strumento pastorale. Non era impresa facile per me, che, mai mi



Angelo Spina,
Vescovo di Sulmona-Valva



I fratelli Di Vitto in un loro autoritratto. Alle loro spalle Mister No e Zagor della Sergio Bonelli Editore.

ero cimentato in un'opera simile.

I fratelli Domenico e Stefano Di Vitto, della cui collaborazione mi ero avvalso in altri momenti, disegnatori affermati di fumetti, che lavorano per Sergio Bonelli editore, mi hanno rasserenato e dato la loro disponibilità per la realizzazione dell'opera. Così ho iniziato a scrivere il testo.

Ho incontrato non poche difficoltà perché, oltre alla trama, si trattava di scrivere la sceneggiatura di ogni quadro nei minimi particolari. Non immaginavo che per scrivere poche pagine occorresse così tanto tempo, accurata ricerca e massima precisione. Il lavoro è stato lungo, ha richiesto tanta pazienza, ma, alla fine, soddisfatto, ho completato la mia parte e affidato il tutto all'abilità e bravura dei fratelli Di Vitto per i disegni e i colori.

Ecco il risultato.

Ai lettori il giudizio, spero benevolo.

Ringrazio i fratelli Di Vitto, editori di questa collana, Raffaella Seccia che ha colorato le tavole, la Banca Popolare di Sulmona-Lanciano che ha avuto la bontà della sponsorizzazione.

Mi auguro che questo fumetto, con il suo linguaggio figurativo e accattivante, trovi buona accoglienza tra i ragazzi e i giovani delle Scuole di Abruzzo e Molise e comunichi loro la ricchezza della vita di S. Pietro Celestino, un Santo che ha tanto da dire ancora all'uomo del terzo millennio.

Possa questo racconto in immagini rinvigorire l'amore e la venerazione per il Santo del Morrone e stimolare ancor più il desiderio di imitarne le scelte di vita per essere, come lui, testimoni di Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sempre.

+ Angelo Spina

Vescovo di Sulmona-Valva



Foto: Domenico Di Vitto

Settembre 2009. Le Sacre Spoglie di San Pietro Celestino a Sulmona

DI VITTO EDITORE Viale del lago, 44 - 67038 Scanno (AQ) Tel. 0864.74585

Sceneggiatura: S.E. **Mons. Angelo Spina**, vescovo di Sulmona-Valva - Revisione testi: Fulvia Cascella
Composizione, lettering e disegni: Domenico e Stefano Di Vitto - Colorazione tavole: Raffaella Seccia

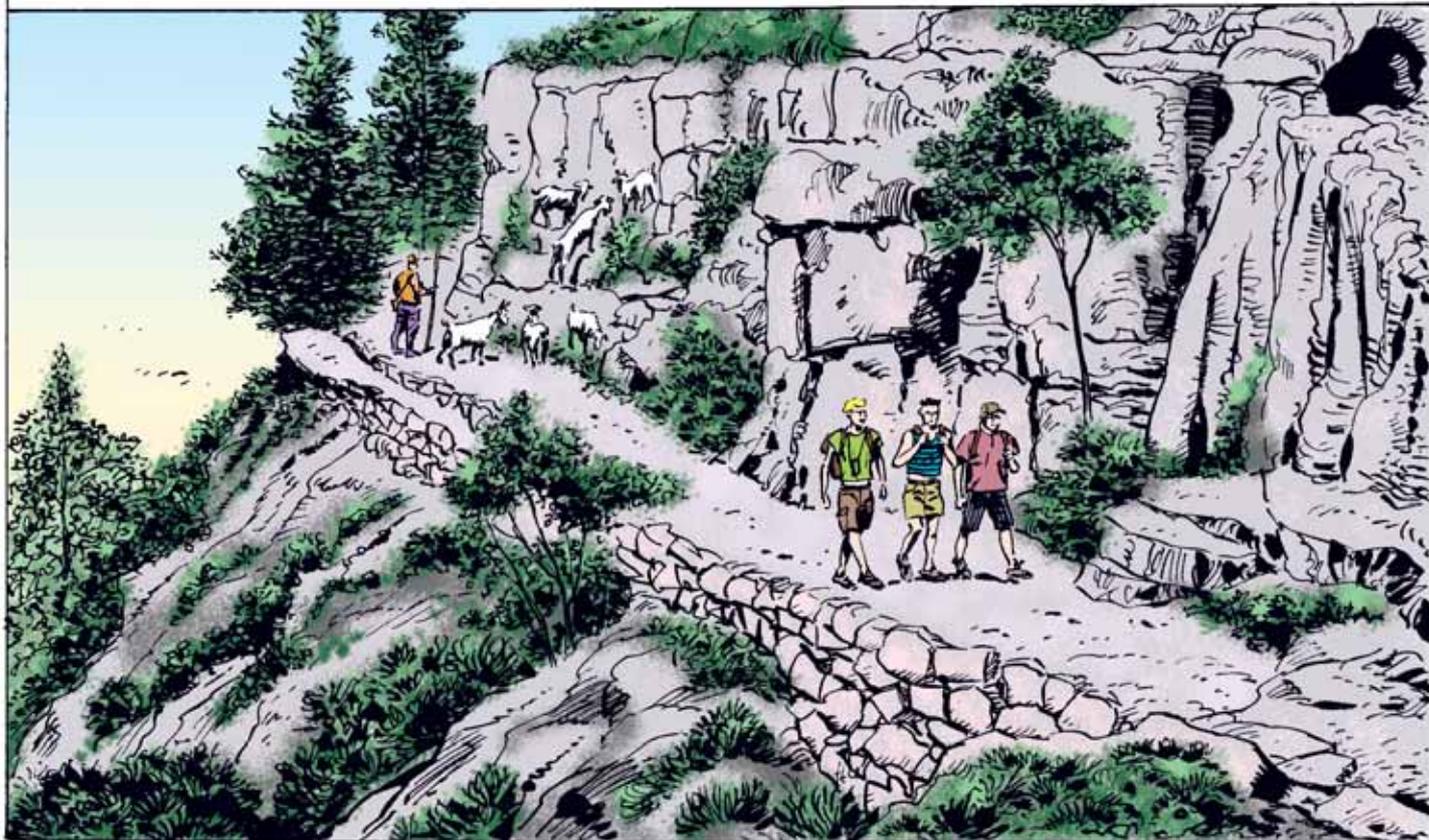
www.divittoeditore.com divittoeditore@libero.it

Non è consentita la riproduzione, anche parziale, senza l'autorizzazione per iscritto dell'editore

LA VITA DI S. PIETRO CELESTINO V

Soggetto e Sceneggiatura: S.E. Mons. ANGELO SPINA - Vescovo di Sulmona-Valva
Lettering e disegni: Domenico e Stefano Di Vitto - Colorazione tavole: Raffaella Seccia

DURANTE LE VACANZE ESTIVE **MIRCO, PANFILO** E **NICOLAS** DECIDONO DI SALIRE SUL **MONTE MORRONE** PARTENDO DA **SULMONA**.



ALL'IMPROVISO DA UNA GROTTA SBUCA UN CINGHIALE INFEROCITO.



ISTINTIVAMENTE I RAGAZZI INVERTONO LA MARCIA PER CERCARE SCAMPO E NON SI ACCORGONO CHE L'ANIMALE PRENDE LA DIREZIONE OPPOSTA.



DOPO UNA CORSA FORSENNATA I TRE SI IMBATTONO CON IL PASTORE CHE HA ASSISTITO ALLA SCENA...



RAGAZZI, AVETE AVUTO PAURA?

CASPITA! E' MANCATO POCO CHE ME LA FACESSI ADDOSSO.

QUELLA BESTIA E' USCITA DI COLPO DALLA GROTTA!

MA QUELLA LÌ NON E' UNA GROTTA, E' UN EREMO.

UN EREMO? E COS'E' UN EREMO?



E' UN LUOGO DOVE UN TEMPO SI RECAVANO ALCUNI UOMINI PER VIVERE DA SOLI, ISOLATI DAL MONDO, AL FINE DI SENTIRSI PIÙ VICINI A DIO.

E IN QUESTA GROTTA, CIOE' IN QUESTO EREMO, C'E' STATO QUALCUNO?



TEMPO FA' QUI VISSE UN UOMO STRAORDINARIO, UN EREMITA CHE DIVENNE POI UN PAPA E INFINE UN SANTO..

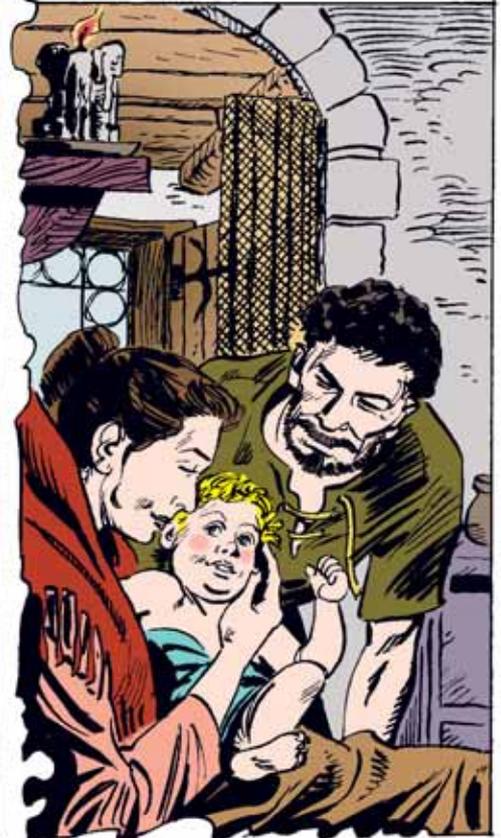


E TU CONOSCI LA STORIA?

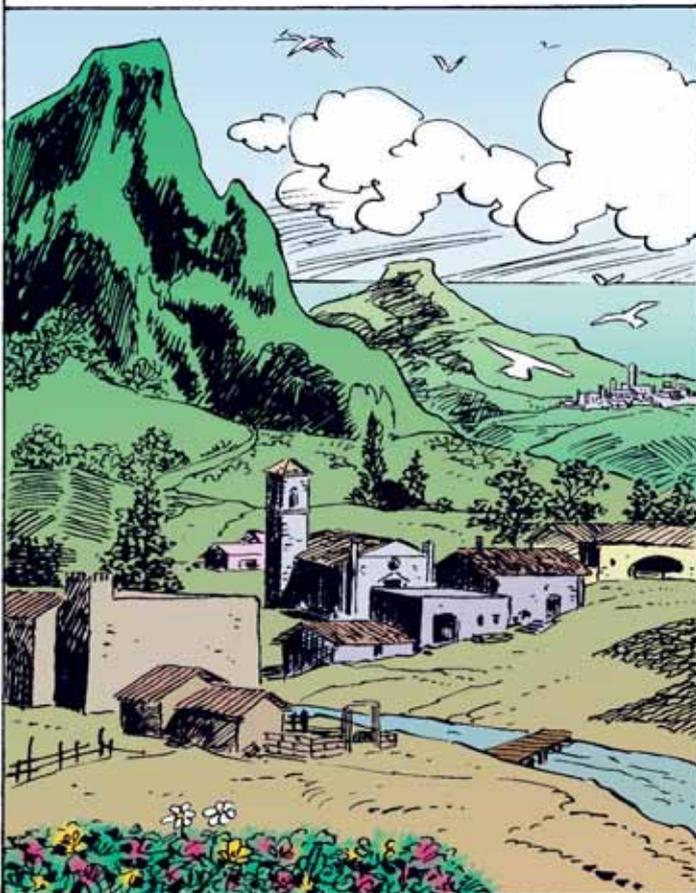
CERTAMENTE. SEDETEVI QUI, SU QUESTO MASSO, CHE ORA VE LA RACCONTO.



IL SUO NOME ERA **PIETRO ANGELERIO**. NACQUE TRA IL 1209 E IL 1215 NEL MOLISE...



...UN BELLISSIMO FAZZOLETTO DI TERRA DAI SUGGESTIVI PAESAGGI COLLINARI CHE SI ESTENDE DAI MONTI SINO AL MARE.



I SUOI GENITORI, **ANGELERIO** E **MARIA LEONE** LAVORAVANO I CAMPI. ERANO PERSONE BUONE E SEMPLICI, RETTE E TIMORATE DI DIO, E AIUTAVANO TUTTI COLORO CHE SI TROVAVANO NEL BISOGNO.

ANGELERIO, C'E' UNA PERSONA ALLA PORTA. STA CHIEDENDO QUALCOSA. DAGLI QUESTA FOCACCIA.



PIETRO ERA L'UNDICESIMO DI DODICI FIGLI. ALL'ETA' DI CINQUE O SEI ANNI UN GIORNO DISSE ALLA MAMMA...



ANGELERIO MORI' E MARIA RIMASE VEDOVA. CON GRANDI SACRIFICI LA DONNA RIUSCI' CRESCERE DA SOLA I FIGLI. TRA I FIGLI SI SCATENO' UNA FORTE INVIDIA NEI CONFRONTI DI PIETRO PERCHE' LA MAMMA LO FACEVA STUDIARE

MAMMA, NON E' GIUSTO, NOI DOBBIAMO CREPARE DI LAVORO NEI CAMPI E PIETRO SE LA SPASSA PERDENDO TEMPO SUI LIBRI.



MARIA SPESSO FACEVA DEI SOGNI.

SAI, PIETRO, QUESTA NOTTE HO SOGNATO UN GREGGE IMMENSO CON IL SUO PASTORE.



LA MADRE NON RIVELO' SUBITO AL FIGLIO CHE ERA LUI IL PASTORE DEL GREGGE.



NELLA VITA DI PIETRO, SIN DA RAGAZZO, SI MANIFESTAVANO SEGNI DELLA PRESENZA E DELLA MISERICORDIA DI DIO.



UN GIORNO, UNO DEI SUOI FRATELLI MENTRE LAVORAVA NEI CAMPI VENNE COLPITO ALL'OCCHIO DA UNA RESTA DI FRUMENTO.

AHII CHE MALE!
SOFFRO TERRIBIL-
MENTE!

FAMMI VEDE-
RE COSA HAI NEL-
L'OCCHIO.



GUARDA VERSO
IL CIELO! C'E' UNA
RESTA. CI PENSO
IO. ORA NON SOF-
FRI PIU'.



MA COME HAI FATTO?
NON SENTO PIU' DOLORE.
GRAZIE FRATELLO PIETRO, DIO
OPERA PER VIE STRAOR-
DINARIE ATTRAVER-
SO DI TE.



IL DESIDERIO DI DIVENTARE RELIGIOSO CRESCOVA SEMPRE PIU' NEL CUORE DI PIETRO. UN GIORNO ENTRO' COME OBLATO NEL MONASTERO BENEDETTINO DI **S. MARIA DI FAIFOLI** (A MONTAGANO, A POCHI CHILOMETRI DA CAMPOBASSO).

QUANTE' BELLO SENTIRMI AMATO
DA TE, SIGNORE. IL MIO GIOVANE CUORE E' COLMO DI
GIOIA. COSA VUOI CHE IO FACCIA?



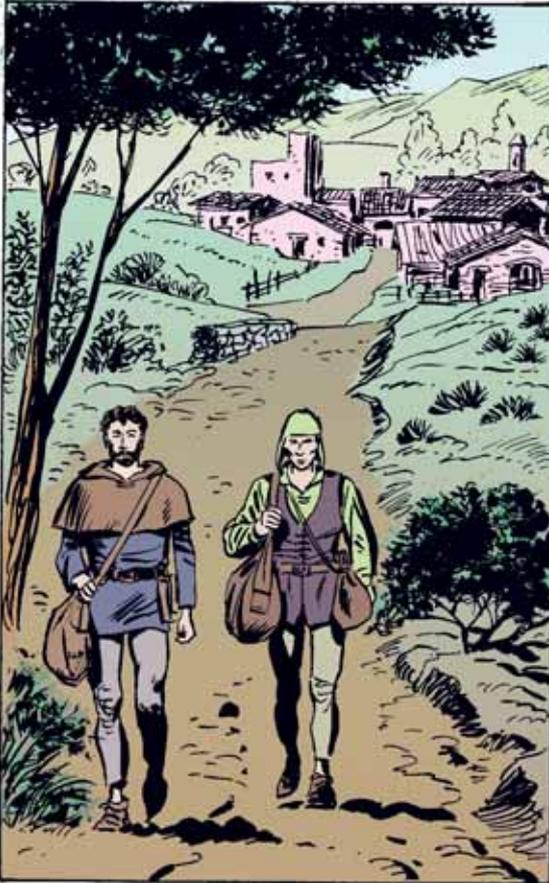
DOPO AVER TRASCORSO PIU' DI TRE ANNI ALL'INTERNO DELL'ABBAZIA DI FAIFOLI, UNA FORZA INTERIORE MISTERIOSA LO INVITO' A RECARSIS A ROMA. PIETRO SI RICORDO' DEL SOGNO DEL GREGGE E DEL PASTORE CHE LA MADRE GLI AVEVA RACCONTATO, QUINDI DECISE DI PARTIRE.

MATTEO, AMICO
MIO, MI ACCOMPAGNI
A ROMA?

LO SAI CHE
SONO UN TIPO PAU-
ROSO, MA VOGLIO VENI-
RE UGUALMENTE
CON TE.



E COSI' DI BUON MATTINO I DUE AMICI LASCIARONO IL PAESE.



DOPO QUALCHE GIORNO DI VIAGGIO SUI DUE SI ABBATTE' UNA FORTE TEMPESTA. LA FATICA DEL CAMMINO UNITA AGLI STRANI RUMORI PROVENIENTI DAL BOSCO E AI GEMITI DEGLI ANIMALI SELVATICI FECERO CROLLARE LE FORZE DI MATTEO.



MA IO NON SONO FORTE COME TE. PREFERISCO TORNARE INDIETRO. MI DISPIACE, MA NON POSSO PROGREDIRE.

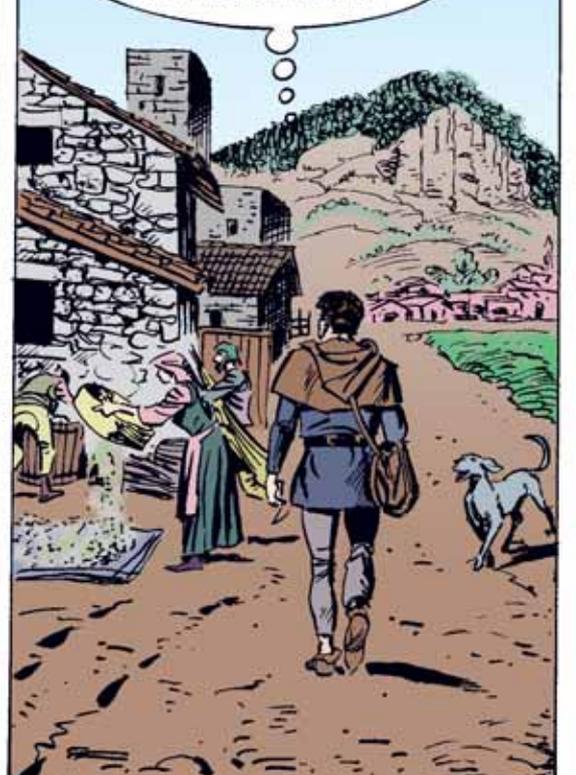


NELLA VITA NON BISOGNA MAI RINUNZIARE. IO VADO A ROMA ANCHE DA SOLO. SE VUOI PUOI TORNARE A CASA.



RIMASTO SOLO, PIETRO, CONTINUO' IL CAMMINO FINO A GIUNGERE A **CASTEL DI SANGRO** E...

QUESTI POSTI SONO DI UNA BELLEZZA STRAORDINARIA.



... POI SUL **MONTE PORRARA** CHE SI TROVA SULLA MAIELLA A POCHI KILOMETRI DA **PALENA**.

CHE LUOGO MERAVIGLIOSO. MA E' UN EREMOI E' PROPRIO QUELLO CHE CERCAVO!



PIETRO RESTO' SUL MONTE PORRARA PER CIRCA TRE ANNI.

GRAZIE, SIGNORE, PER AVERMI FATTO CAPIRE QUANTO SIA IMPORTANTE VIVERE POVERO, NELLE ESTREME DIFFICOLTA', COME EREMITA. NON MI SENTO SOLO PERCHE' ATTRAVERSO LA PREGHIERA TU MI SEI VICINO. RIEMPI I MIEI GIORNI E LE MIE NOTTI. CON TE ACCANTO, NULLA MI MANCA.



AVENDO NOTATO LA SUA PRESENZA, LE PERSONE DEL LUOGO, OSSIA I PASTORI, SI RECAVANO SPESSO DA LUI PER CHIEDERE CONSIGLI, PREGHIERE E AIUTI.

BENEDICI QUESTO MIO FIGLIO, E' MALATO. CHIEDI A DIO LA GUARIGIONE PER LUI.

ABBIATE FIDUCIA. IL SIGNORE LO GUARIRA' DAL SUO MALE.

ACCETTATE QUESTO CIBO, E' PER VOI.



DOPO AVER VISSUTO PER TRE ANNI SUL MONTE PORRARA, PIETRO RIPRESE IL VIAGGIO VERSO ROMA DOVE, NELL'ANNO 1234, VENNE ORDINATO SACERDOTE.



AL RITORNO DA ROMA DECISE DI SOSTARE PER UN PERIODO DI TEMPO NEL MONASTERO BENEDETTINO DI **SAN GIOVANNI IN VENERE** PRESSO **SAN VITO CHIETINO**.

SIGNORE, TU MI CONOSCI BENE. FAMMI TROVARE UN LUOGO PER PREGARE IN SOLITUDINE E IN SILENZIO.

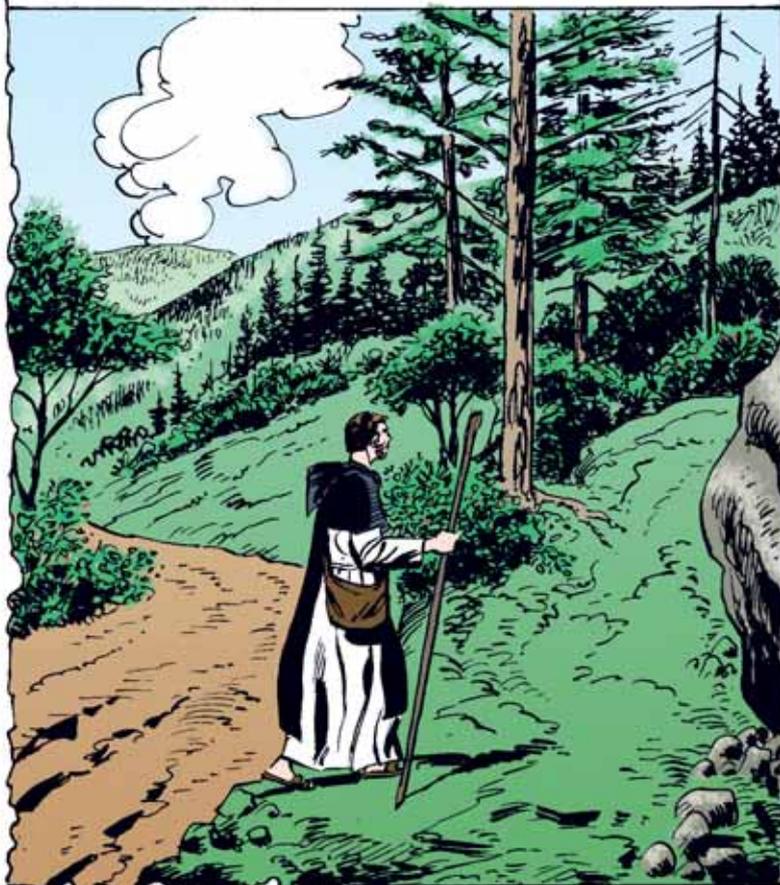


NEL 1240 DECISE DI TORNARE ALLA VITA ASCETICA.

E' BELLO ASCOLTARTI. CONTINUA!



PIETRO SI INCAMMINO' VERSO SULMONA. GIUNTO IN LOCALITA' FONTE D'AMORE, COMINCIO' A SALIRE IL **MONTE MORRONE**



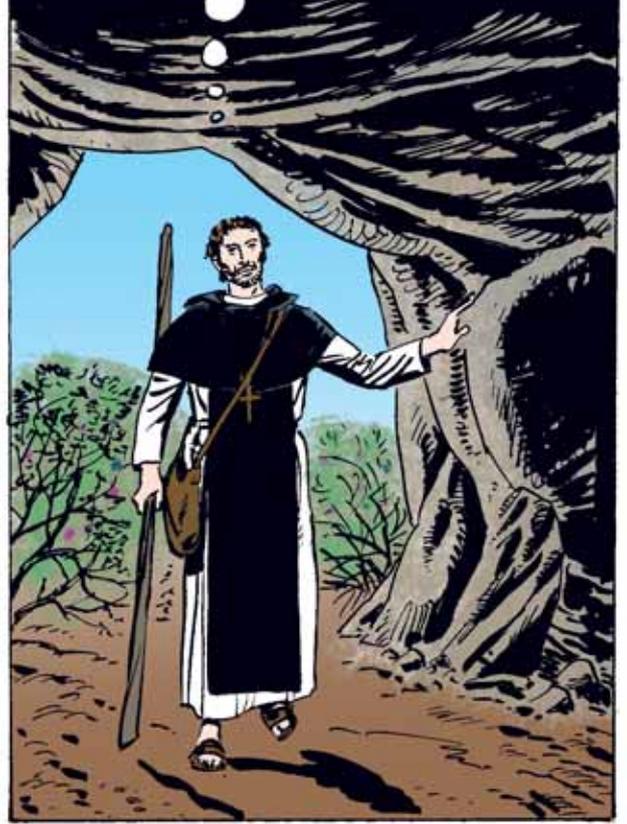
CHE SPETTACOLO DI MONTAGNAI E' UN POSTO MAGNIFICO. **GRAZIE, SIGNORE!**



SALENDO VIDE UNA GROTTA CHE SUBITO CATTURO' LA SUA ATTENZIONE. L'INGRESSO ERA OSTRUITO DA SPI-
NE E CESPUGLI. PIETRO SI DIEDE SUBITO DA FARE PER
FARSI STRADA ED ENTRARE.



QUESTA GROTTA
E' BELLISSIMA! SARA' IL
MIO EREMO.



UN GIORNO MENTRE STAVA SEDU-
TO E MEDITAVA...



... QUALCOSA DI VISCIDO
E MINACCIOSO COMPAREVE
DAL NULLA...



UN ENORME SERPENTE SI AVVEN-
TO' VERSO DI LUI EMETTENDO UN
SIBILO STRIDENTE.





VATTENE VIA,
DEMONIO TENTATORE, NON C'E'
PIU' POSTO PER TE QUI!



PIETRO ERA RIMASTO INCANTATO DA QUEL LUOGO.

CHE PACE, CHE QUIETE. QUI
E' COME AVERE UNA DOPPIA FINESTRA
SUL MONDO. POSSO GUARDARE IL CIELO
TURCHINO E IL BOSCO CON LE MERAVIGLIE
DELLA NATURA CREATA DA DIO.

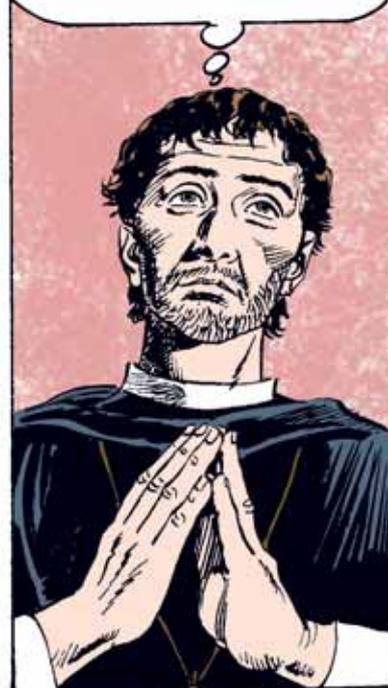
PIETRO, NELLA SUA SEMPLICITA',
DESIDERAVA SOLO RIMANERE IN
SOLITUDINE E FARE PENITENZA.



MENTRE PREGAVA, CONTEMPLAVA
E RIMANEVA ESTASIATO.



OHI BEATA SOLITUDINE.
SOLO NEL SILENZIO SI
PUO' ASCOLTARE LA VOCE
DI DIO. OGNI GIORNO CHE
PASSA MI RENDO SEM-
PRE PIU' CONTO CHE E'
SOLTANTO LONTANO DA-
GLI AFFANNI DEL MONDO
CHE POSSO INCONTRAR-
TI, SIGNORE.



PIETRO ERA ALLA CONTINUA RICERCA DI POSTI SEMPRE PIU' NASCOSTI SULL'IMPERVIA MONTAGNA PERCHE' DESIDERAVA SOTTRARSI ALL'ATTENZIONE DELLE PERSONE CHE SPESSO SI RECAVANO A TROVARLO.

SIAMO NOI, NON ABBIATE PAURA, NON VENIAMO A SPIARVI.

GRAZIE DEI DONI CHE MI AVETE PORTATO. MA IO DESIDERO NUTRIRMI DI RADICI, DI ERBE E DI FRUTTI SELVATICI.

FRA' PIETRO, MA NON AVETE PAURA A STARE SOLO IN QUESTI POSTI SELVAGGI? QUI CI SONO LUPI, ORSI E CINGHIALI; POSSONO UCCIDervi DA UN MOMENTO ALL'ALTRO.

GLI ANIMALI NON SONO NEMICI QUANDO L'ANIMA E' UNITA A DIO.

SU QUESTA MONTAGNA D'INVERNO FA MOLTO FREDDO E CADE TANTA NEVE. COME FARETE DA SOLO?

FARE PENITENZA PURIFICA LO SPIRITO E IL CORPO RIBELLE DIVENTA MANSUETO. TUTTO E' GRAZIA DI DIO.

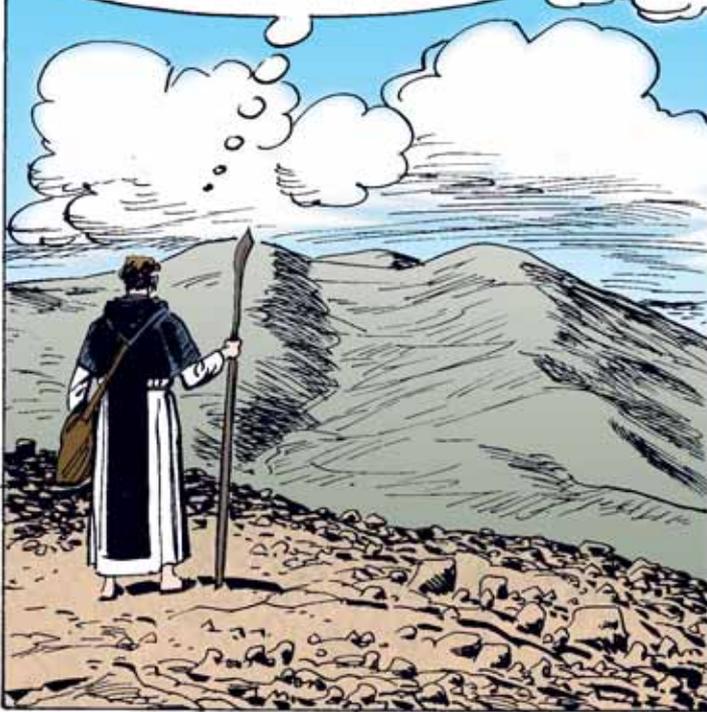
LA FAMA DI FRA' PIETRO AVEVA VARCATO I CONFINI DELL'ABRUZZO E SI ERA ESTESA IN TUTT'ITALIA.

SAPETE UNA COSA? FRA' PIETRO, L'EREMITA DEL MORRONE E' VERAMENTE UN UOMO DI DIO. OTTIENE DAL SIGNORE BENEDIZIONI E GUARIGIONI PER I MALATI.

MI HAI INCURIOSITO. PERCHE' NON ANDIAMO A VEDERE DOVE VIVE?

A CAUSA DELLE TANTE VISITE CHE DISTURBAVANO IL SILENZIO E LA SUA PREGHIERA, FRA' PIETRO SI SPOSTO' DAL MORRONE ALLA **MAIELLA**..

IN QUESTI LUOGHI OGNI POSTO E' PIU' BELLO DELL'ALTRO. QUI COSTRUIRO' UNA CHIESETTA E PIU' LONTANO UN EREMITAGGIO.



ALCUNI FEDELI, CHE SI ERANO UNITI A LUI COME DISCEPOLI, LO AIUTARONO A COSTRUIRE.

FRATELLI, IO SENTO CHE E' GIUNTO IL MOMENTO DI UNIRCI. VORREI FORMARE UNA CONGREGAZIONE DI MONACI SOTTO LA REGOLA DI S. BENEDETTO.

DAVERO FRA' PIETRO? NOI SIAMO CON TE!



NEL 1263 ERA PAPA URBANO IV.

CHIEDO CONSIGLIO A TE, FRATE **LATINO MALABRANCA**, QUALE GIUDIZIO MI DAI SU FRA' PIETRO?

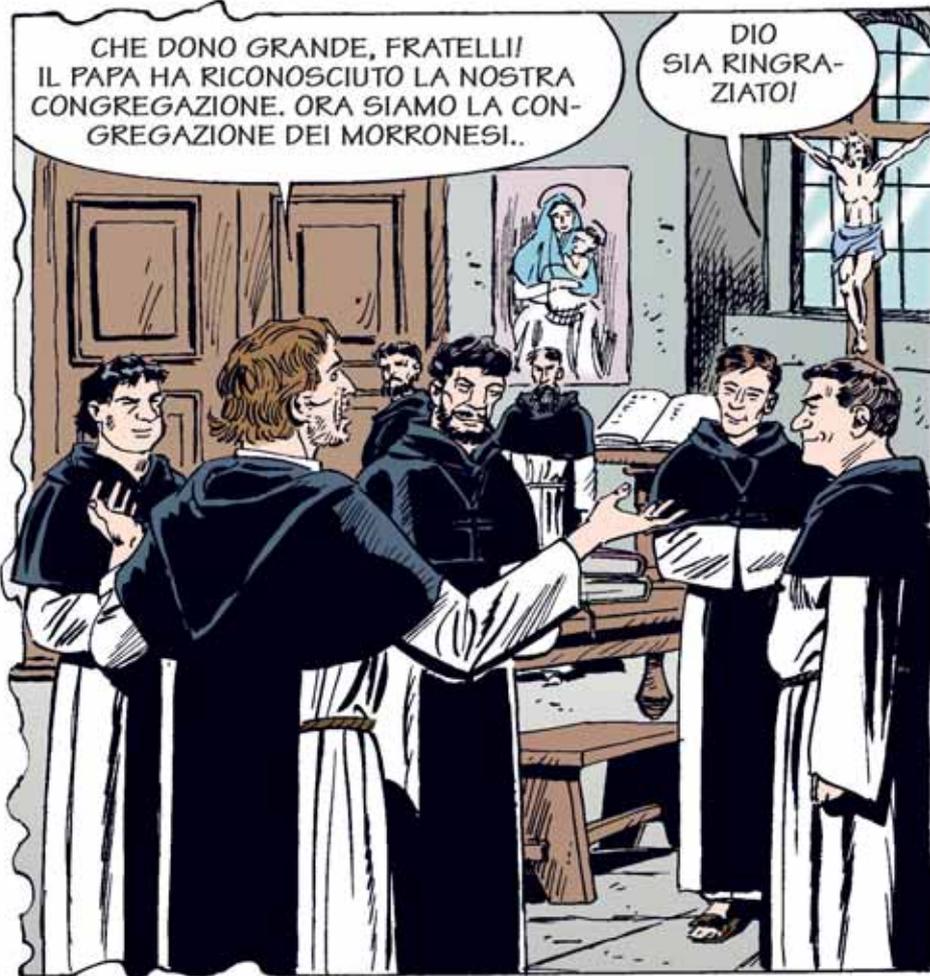
LO CONOSCO BENE SIN DA QUANDO VENNE A ROMA TANTI ANNI FA'. E' UN VERO UOMO DI DIO. E' UOMO DI PREGHIERA, BUONO, MITE, UMILE.



IL 21 GIUGNO 1264 PAPA URBANO IV INCARICO' **NICOLA DI FOSSA**, VESCOVO DI CHIETI, DI INCORPORARE LA CONGREGAZIONE NELL'ORDINE BENEDETTINO.

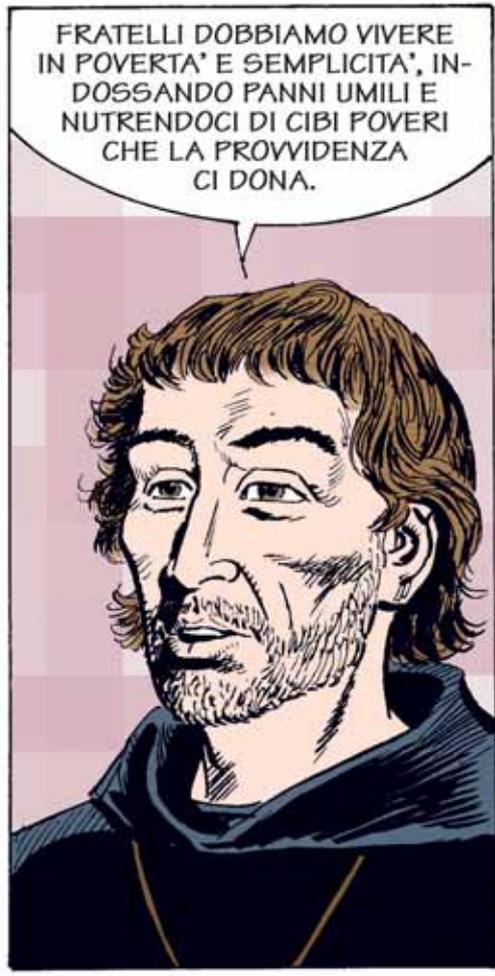
E' UNA STORIA MOLTO AVVINCENTE.





CHE DONO GRANDE, FRATELLI!
IL PAPA HA RICONOSCIUTO LA NOSTRA
CONGREGAZIONE. ORA SIAMO LA CON-
GREGAZIONE DEI MORRONESI..

DIO
SIA RINGRA-
ZIATO!



FRATELLI DOBBIAMO VIVERE
IN POVERTA' E SEMPLICITA', IN-
DOSSANDO PANNI UMILI E
NUTRENDOCI DI CIBI POVERI
CHE LA PROVVIDENZA
CI DONA.

FRA' PIETRO E LA SUA COMUNITA' RICEVETTERO
BEN PRESTO UN SEGNO CON CUI DIO MOSTRA-
VA DI AVER SCELTO UN LUOGO DA DEDICARE AL
SANTO SPIRITO.

LA COLOMBA CAMMINAVA TRA I FRATI. E, UNA
VOLTA COSTRUITO IL LUOGO DI PREGHIERA, STAVA
LÌ CON LORO MENTRE RECITAVANO LE PREGHIE-
RE NELLE DIVERSE ORE DEL GIORNO.



FRA' PIETRO,
GUARDA, UNA
COLOMBA!

E' LUMINOSA E NON
SCAPPA. GUARDA, VA A CIBARSI
SEMPRE ALLO STESSO POSTO.
LÌ FAREMO UN ALTARE.



CHISSA' PER-
CHE' QUESTA COLOM-
BA NON VA VIA
DA QUI!

SICURAMENTE
CI STA INDICANDO CHE
DOBBIAMO DEDICARE QUE-
STO LUOGO AL SAN-
TO SPIRITO.

MENTRE LA COMUNITA' DI FRA' PIETRO VIVEVA IN SANTA PACE, ARRIVO' LA NOTIZIA DELL'ELEZIONE A PAPA DI GREGORIO X IL QUALE INDISSE A LIONE, IN FRANCIA, IL CONCILIO.

FRA' PIETRO, TI PORTO UNA BRUTTA NOTIZIA. IL PAPA HA INTENZIONE DI SOPPRIMERE TUTTI GLI ORDINI RELIGIOSI SORTI DOPO IL CONCILIO LATERANENSE.



SONO ADDOLORATO! E ADESSO CHE DEVO FARE?

FRA' LATINO MALABRANCA DA ROMA TI CONSIGLIA DI RE-CARTI DIRETTAMENTE DAL PAPA A LIONE.



E COSÌ IN PIENO INVERNO FRA' PIETRO, CON UN CERTO TIMORE MA ARMATO DI UNA GRANDE FORZA D'ANIMO, SI MISE IN VIAGGIO DAL MONTE MORRONE SINO A LIONE ACCOMPAGNATO DA GIOVANNI DA ATRI E DA PLACIDO DA MORREIS.

DOPO QUATTRO MESI DI CAMMINO I TRE GIUNSERO FINALMENTE A LIONE.

SANTITA', FUORI C'E' FRA' PIETRO DEL MORRONE CON DUE FRATI CHE CHIEDONO UDIENZA

FALLI ENTRARE.



SANTO PADRE, SONO QUI PER SUPPLICARLA. ABBIAMO EREMI, MONASTERI, CHIESE SPARSE SULLA MAIELLA, SUL MORRONE, IN TUTTO L'ABRUZZO.

LA NOTIZIA DELLA SOPPRESSIONE DEGLI ORDINI RELIGIOSI CI PREOCCUPA E CI ADDOLORA.

NOI SIAMO QUI PER FARE LA VOLONTA' DI DIO E ACCOGLIEREMO OGNI VOSTRA DECISIONE CON UMILE OBEDIENZA, SANTO PADRE.



VEDO IN TE IL CANDORE DELLA LUCE DELLA SANTITA'. SEI DAVVERO UN UOMO DI DIO. CON I TUOI FRATI RENDI BELLA E SANTIFICHI ULTERIORMENTE LA CHIESA. CONTINUA PURE IL CAMMINO INTRAPRESO.

SIANO RESE GRAZIE ALL'UNICO DIO, PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO.

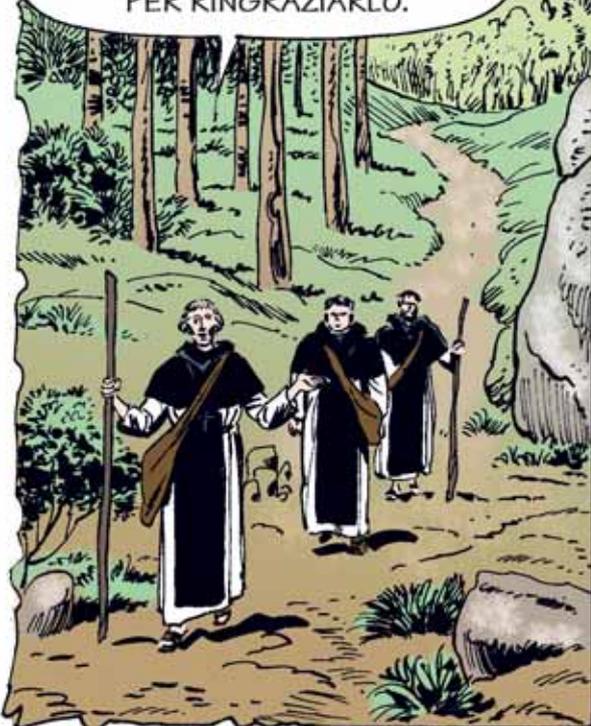


A VOI, RAGAZZI, SORPRENDE, MA IL 21 MARZO 1274, (22 MARZO (22 MARZO 1275) A LIONE, IL PAPA GREGORIO X RICONOSCE CANONICAMENTE L'ORDINE DI FRA' PIETRO SOTTO L'OSSERVANZA DELLA REGOLA DI SAN BENEDETTO.



IL VIAGGIO DI RITORNO FU MENO DURO. NEL CUORE DI FRA' PIETRO C'ERA UNA GIOIA IMMENSA.

FRATELLI, IL SIGNORE E' GRANDE! HA ESAUDITO LE NOSTRE PREGHIERE. FERMIAMOCI PER RINGRAZIARLO.



DOPO AVER ATTRAVERSATO TANTI LUOGHI, IN CUI COMPIRONO OPERE BUONE E PRODIGI, FRA' PIETRO E I SUOI DUE COMPAGNI DI VIAGGIO GIUNSERO A L'AQUILA.

GUARDATE, FRATELLI! CHE BELLA CITTA'. CI FERMEREMO SU QUESTA COLLINA, DA QUI SI GODE UN OTTIMO PANORAMA!



QUESTO LUOGO È CHIAMATO **COLLE MADIO** DALLA GENTE DEL POSTO.

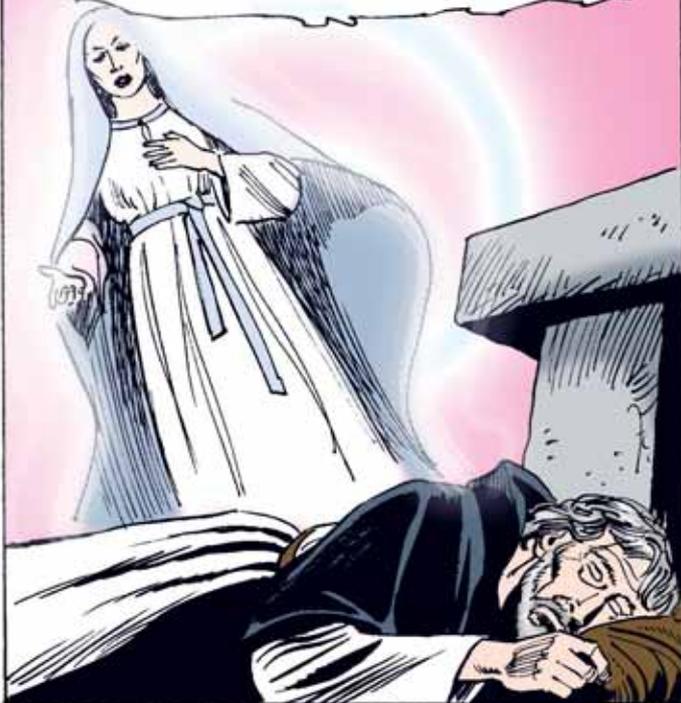
FRA' PIETRO, ALLORA DORMIAMO QUI?

IO MI CORICHERO' SOTTO QUESTO ALTARE DEDICATO ALLA MADONNA.



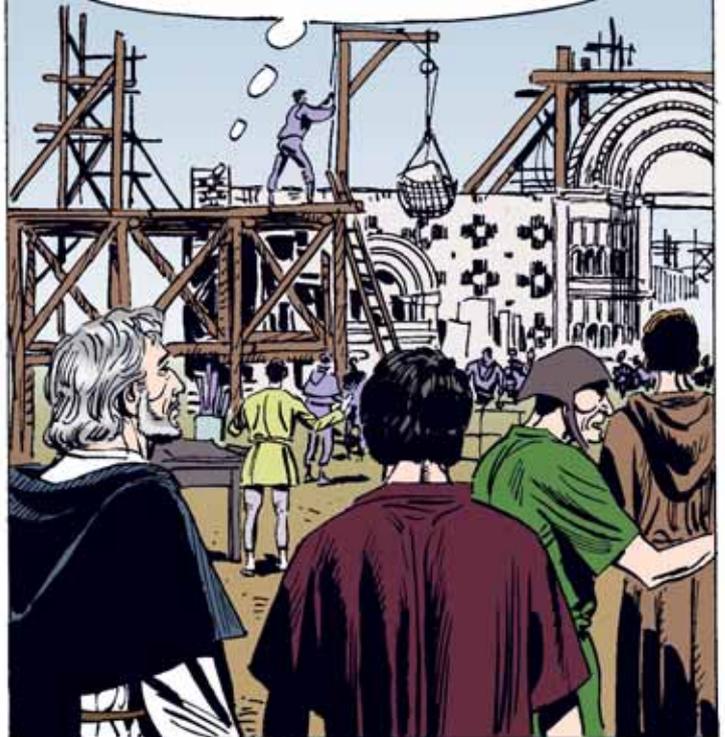
UNA NOTTE, MENTRE DORMIVA, A FRA' PIETRO APPARVE IN SOGNO LA VERGINE MARIA TUTTA CIRCONDATA DI LUCE.

A TE, CHE SEMPRE MI INVOCHI E CHE SEI MIO DEVOTO, CHIEDO DI COSTRUIRE PER ME UNA CHIESA GRANDE E BELLA SU QUESTO COLLE.



AL RISVEGLIO PIETRO RICORDO' SUBITO IL SOGNO E, SENZA PERDERE TEMPO, DIEDE INIZIO ALLA COSTRUZIONE DELLA **BASILICA DI COLLEMAGGIO**.

QUESTA CHIESA STA VENENDO SU COME UN CAPOLAVORO. ORA POSSO TORNARMENE SULLA MAIELLA.



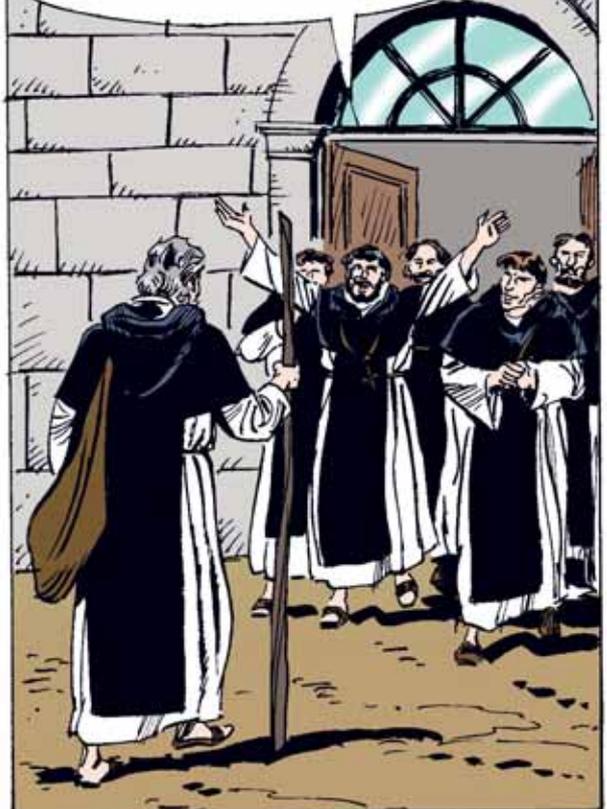
FRA' PIETRO, RIMANETE CON NOI, NON ANDATE VIA.

AQUILANI VI SONO MOLTO GRATO PER LA VOSTRA GRANDE AFFABILITA' MA E' GIUNTO IL MOMENTO CHE IO TORNI SULLA MAIELLA.



I SUOI DISCEPOLI LO ASPETTAVANO DA TEMPO CON TREPIDAZIONE.

BENTORNATO FRA' PIETRO! CHE GIOIA RIVEDERTI! RACCONTACI TUTTO.





IL PAPA HA CONFERMATO IL NOSTRO ORDINE. NON VERRA' SOPPRESSO E CI HA CONCESSO TANTI BENEFICI.

E' GIUNTO IL MOMENTO DI CONVOCARE TUTTI I FRATI APPARTENENTI ALL'ORDINE.



SÌ, E' GIUSTO FARLO. CI RADUNEREMO SULLA MAIELLA A SANTO SPIRITO.



NEL 1275 SI RIUNÌ IL CAPITULO DEI FRATI.

FRATELLI, TUTTO E' DONO, TUTTO E' GRAZIA DI DIO E NIENTE E' MERITO NOSTRO.

CERTO FRA' PIETRO, NE SIAMO CONVINTI. MA ORA E' NECESSARIO RINNOVARE LE REGOLE, SVOLGERE ATTIVITA', CREARE NUOVI SANTUARI E TANTE ALTRE COSE.



AVREMO COME SIMBOLO UNA CROCE CON UNA GRANDE "S" AD INDICARE LO SPIRITO SANTO.

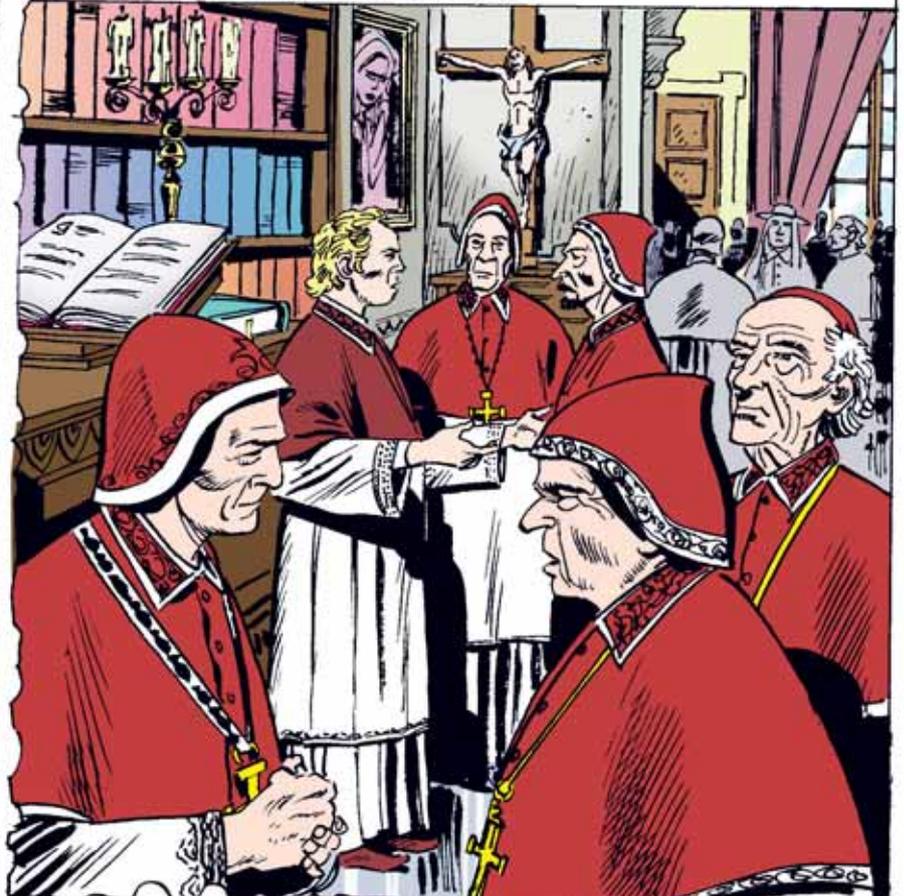
DAL 1276 FRA PIETRO FU ABATE A S. MARIA DI FAIFOLI. IN SEGUITO SI RECO' IN PUGLIA A SAN GIOVANNI IN PIANO, POI FU PRIORE A S. SPIRITO A MAIELLA MA DIMORO' ANCHE IN DIVERSI ALTRI LUOGHI DELLA MAIELLA, TRA I QUALI S. BARTOLOMEO DI LEGIO. AGLI INIZI DEL 1290 RINUNCIA ALLA CARICA DI ABATE GENERALE DELL'ORDINE A S. SPIRITO A MAIELLA PER RITORNARE ALL'EREMO DI S. ONOFRIO SUL MORRONE(*). IN TUTTI QUESTI ANNI LA CONGREGAZIONE AUMENTAVA, VIVEVA IN PACE E SI CONSOLIDAVA.

ACCIPICCHIA,
IN QUANTI LUOGHI
E' STATO!

(*) DAL 1278 AL 1279 SI RECO' IN PUGLIA A S. GIOVANNI IN PIANO. NEL 1281 ERA PRIORE A S. SPIRITO A MAIELLA. NEL 1283 SI RECO' A S. BARTOLOMEO DI LEGIO. DAL 1285 AL 1293 DIMORÒ IN DIVERSI LUOGHI DELLA MAIELLA. NEL 1291 ERA ABATE GENERALE DELL'ORDINE A S. SPIRITO A MAIELLA. NEL 1293 ERA ALL'EREMO DI S. ONOFRIO SUL MORRONE.

PER TUTTI QUESTI ANNI LA CONGREGAZIONE PROSPERO', VISSE IN PACE E SI CONSOLIDO'. IL 4 APRILE 1292 A ROMA MORÌ IL PAPA NICOLO' IV.

VENNE SUBITO INDETTO IL CONCLAVE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PAPA NEL PALAZZO DELL'ESQUILINO PRESSO LA BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE.



SIN DALLA PRIMA VOTAZIONE SI ACCENTUARONO LE DISCORDIE.

ALLA PRIMA VOTAZIONE IL PAPA NON E' STATO ELETTO. NON HA RICEVUTO I QUATTRO VOTI NECESSARI.



LA DIVISIONE ALL'INTERNO DEL CONCLAVE NASCEVA DA MOTIVI DI ORDINE POLITICO. DA UNA PARTE C'ERA LA FAZIONE GUIDATA DAL CARDINALE **MATTEO ROSSO** ORSINI, DALL'ALTRA QUELLA FACENTE CAPO AL CARDINALE **JACOPO COLONNA**.



AL DI SOPRA DELLE FAZIONI C'ERA IL CARDINALE **BENEDETTO CAETANI** (FUTURO PAPA **BONIFACIO VIII**) CHE SPERAVA DI CONSEGUIRE UN SUCCESSO PERSONALE GRAZIE A TALI DIVERGENZE.

FORSE E' IL MOMENTO BUONO PERCHE' TUTTO TORNI A MIO VANTAGGIO.



SEGUIRONO ALTRE VOTAZIONI, TUTTAVIA NON VENNE RAGGIUNTO L'ACCORDO PER ELEGGERE IL NUOVO PAPA. INTANTO A ROMA SCOPPIO' UN'EPIDEMIA. MORIRONO MOLTE PERSONE E ANCHE UN CARDINALE DEL CONCLAVE.

ASCOLTATE! POCO FA' E' MORTO DI EPIDEMIA IL CARDINALE **CHOLET**!



LA MORTE DEL CARDINALE E IL PROPAGARSI DELL'EPIDEMIA IMPRESSIONARONO I PRELATI.

QUEST'EPIDEMIA E' UN SEGNO MANDATOCI DAL SIGNORE AFFINCHÉ CI RAVVEDIAMO. RITROVIAMO LA PACE ED ELEGGIAMO AL PIU' PRESTO IL NUOVO PAPA.



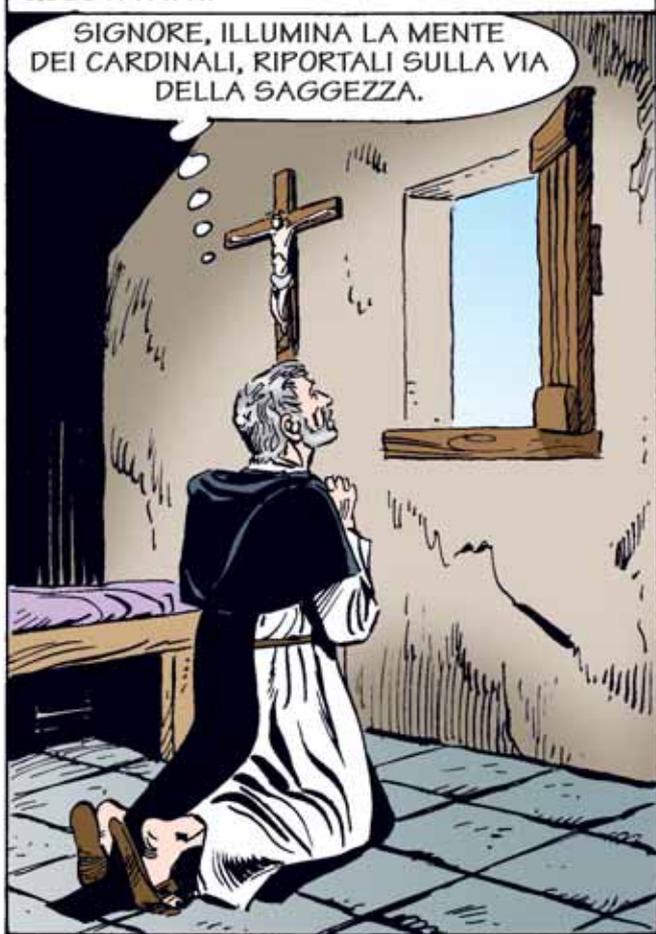
I CARDINALI SI RIUNIRONO IN CONCLAVE A PERUGIA.

NONOSTANTE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO NON SIAMO RIUSCITI A SANARE I NOSTRI DISSENSI. SONO TRASCORSI DUE ANNI E ANCORA NON ABBIAMO TROVATO L'ACCORDO PER ELEGGERE IL PAPA.



FRA' PIETRO ERA VENUTO A CONOSCENZA DI QUESTI FATTI.

SIGNORE, ILLUMINA LA MENTE DEI CARDINALI, RIPORTALI SULLA VIA DELLA SAGGEZZA.

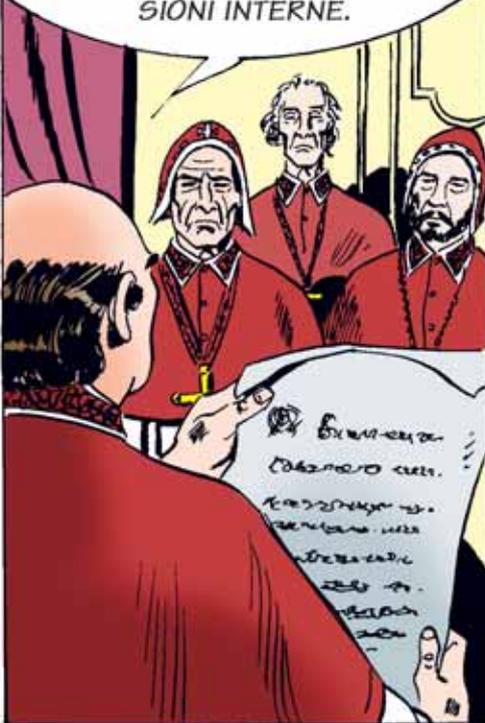


LA PREGHIERA DI FRA' PIETRO UNITA AD UN SUO MESSAGGIO RAGGIUNSE PERUGIA.



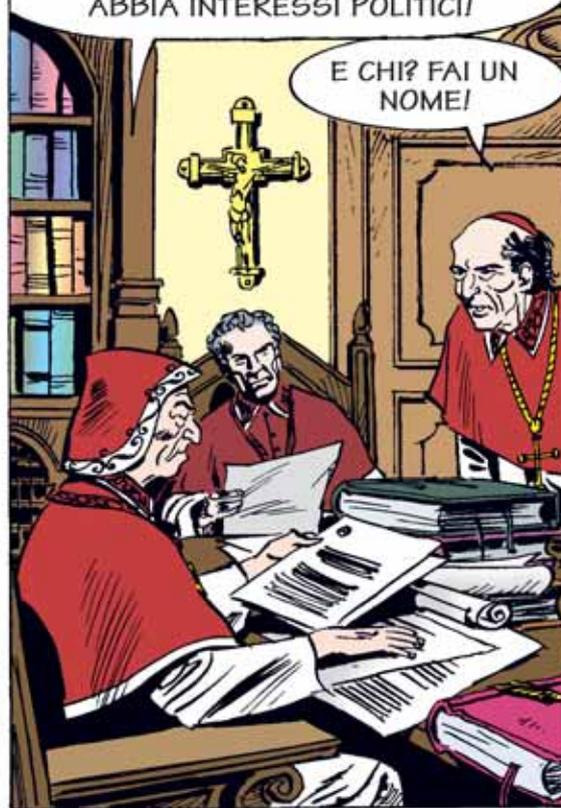
LE PAROLE ARRIVARONO DRITTE AL CUORE DEI CARDINALI...

ASCOLTATE COSA C'E' SCRITTO: LO SPIRITO SANTO NON PUÒ PATIRE LO SCEMPIO DI UNA CHIESA SENZA PONTEFICE PER COLPA DELLE LORO DIVISIONI INTERNE.



I CARDINALI GIUNSERO COSI' AD UNA CONCLUSIONE, QUELLA DI ELEGGERE UNA PERSONA AL DI SOPRA DELLE PARTI.

ELEGGIAMO QUALCUNO CHE NON ABBA INTERESSI POLITICI!



E CHI? FAI UN NOME!

IO PENSO DI AVERLO UN NOME. SÌ, **FRA' PIETRO DEL MORRONE.**



IL 5 LUGLIO 1294 PIETRO DEL MORRONE VIENE ELETTO PAPA.

VI ANNUNCIO UNA GIOIA GRANDE: HANNO ELETTO IL PAPA!

CHI E'?

E' UN EREMITA, UN UOMO SANTO, SI CHIAMA **FRA' PIETRO DEL MORRONE.**



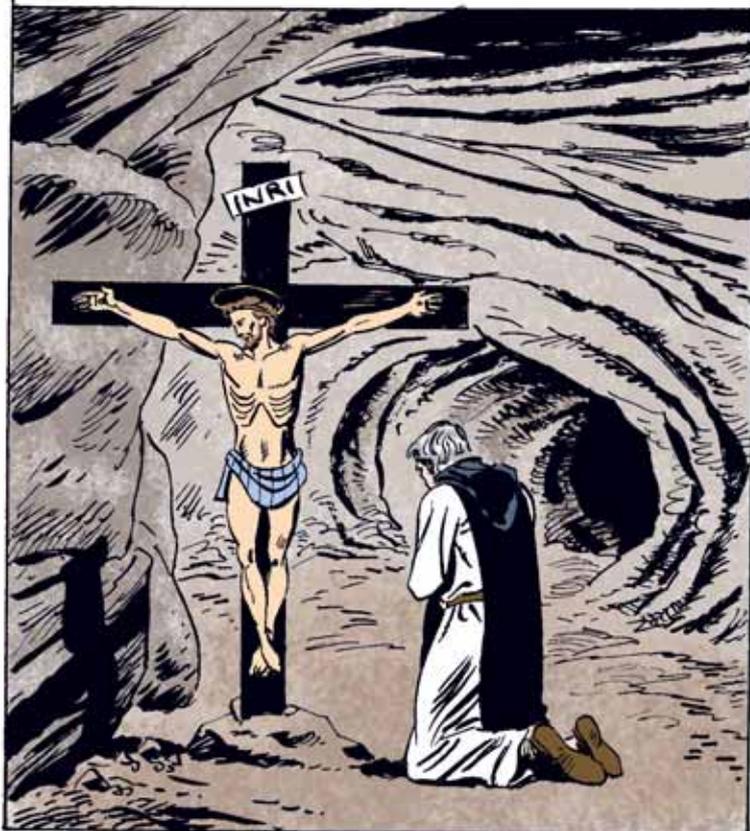
LA NOTIZIA SI DIFFUSE SUBITO IN TUTTI GLI AMBIENTI E NELLE CORTI REALI. GIUNSE ANCHE ALLA FAMIGLIA REALE DEGLI ANGIOINI.

MAESTA', FINALMENTE E' STATO ELETTO IL PAPA, E' **FRA' PIETRO DEL MORRONE.**

OH! NE SONO MOLTO CONTENTO. PENSERO' SUBITO AD UNA STRATEGIA PER PORTARLO DALLA NOSTRA PARTE.



FRA' PIETRO INTANTO SI ERA RITIRATO IN PREGHIERA E IN MEDITAZIONE SUL MONTE MORRONE, NELLA SUA CELLA SCAVATA NELLA ROCCIA ALL'INTERNO DELL'EREMO DI S. ONOFRIO A SULMONA.



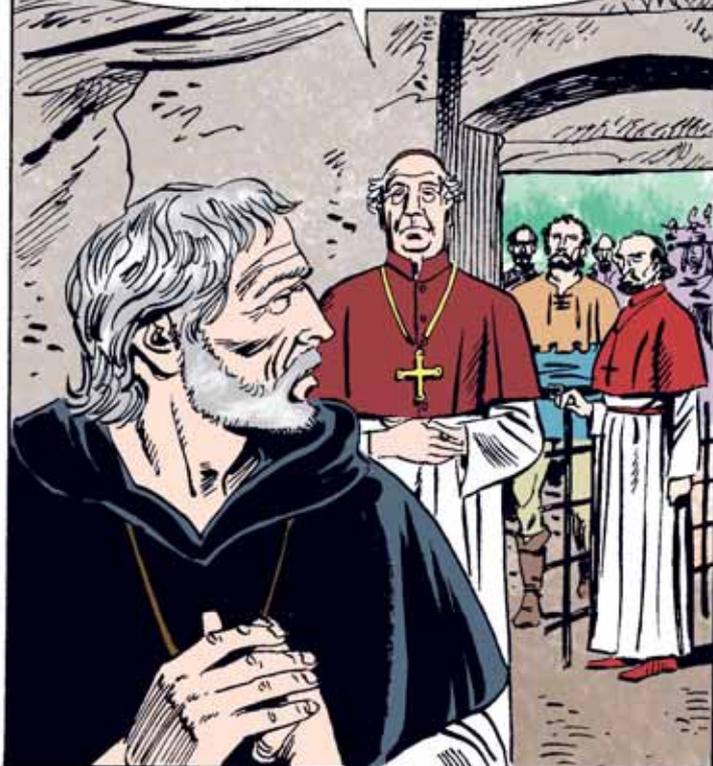
DALLA VALLE SALIVANO TANTE VOCI. ERANO I PELLEGRINI GIUNTI ALLA BADIA AI PIEDI DEL MORRONE

COSA VUOI CHE IO FACCIA, SIGNORE? DENTRO DI ME C'E' UN COMBATTIMENTO. AIUTAMI A FARE LA TUA VOLONTA'.



LE VOCI SI AVVICINAVANO SEMPRE PIU'. DIETRO LA GRATA DI FERRO, FRA' PIETRO SE NE STAVA IN PREGHIERA QUANDO GLI VENNE DATA LA NOTIZIA.

FRA' PIETRO SIAMO QUI PER ANNUNCIARTI UNA LIETA NOTIZIA. I CARDINALI RIUNITI IN CONCLAVE A PERUGIA TI HANNO ELETTO PAPA.



L'ARCIVESCOVO DI LIONE VEDENDO FRA' PIETRO TURBATO DALLA NOTIZIA CERCO' DI RASSERENARLO E DOPO UN LUNGO COLLOQUIO GLI DISSE...

LEI E' STATO ELETTO PAPA. ACCETTI. QUESTA E' LA VOLONTA' DI DIO.

CONOSCO BENE TUTTI I MIEI LIMITI. MA SE QUESTA E' LA VOLONTA' DI DIO, NON POSSO FARE ALTRO CHE RISPONDERE: **ECCOMI!**

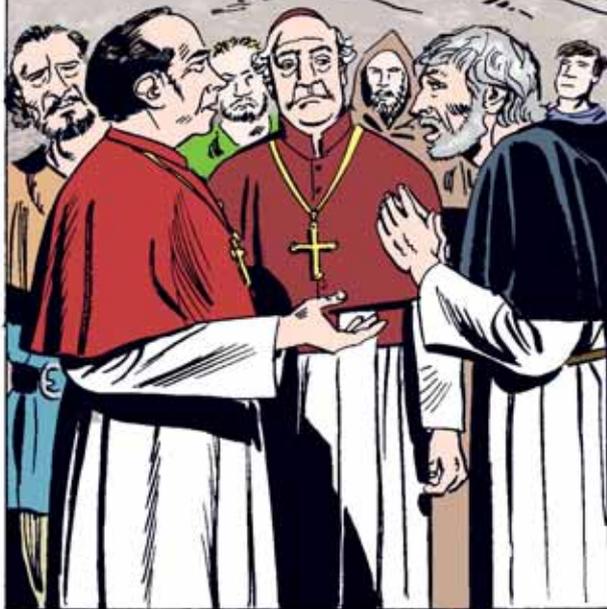


ORA VI CHIEDO UNA COSA. DESIDERO CHE L'INCORONAZIONE VENGA FATTA A L'AQUILA. ALCUNI ANNI FA' HO FATTO COSTRUIRE IN QUELLA CITTA' UNA BASILICA IN ONORE DELLA MADONNA A COLLEMAGGIO.



SANTITA', LE CHIEDO SCUSA, MA L'INCORONAZIONE SI TIENE A ROMA.

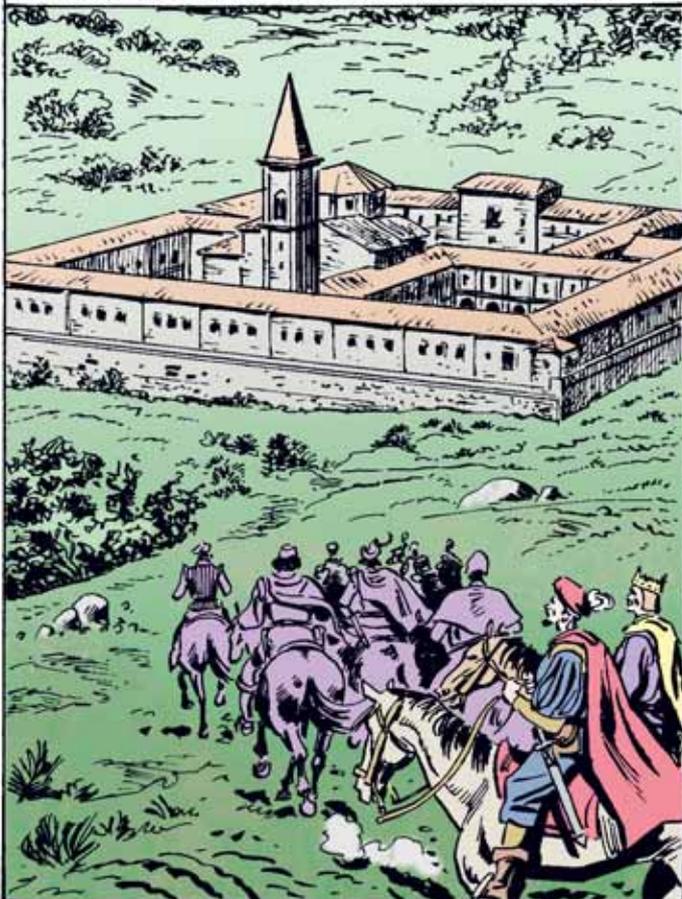
LO SO. TUTTAVIA, VI PREGO, CONCEDETEMI QUANTO VI STO CHIEDENDO.



SANTITA' NON POSSIAMO OPPORCI ALLA SUA VOLONTA'. SIA FATTO COME LEI HA DECISO.



NEL FRATTEMPO ERANO GIUNTI A SULMONA IL RE CARLO II D'ANGIO' E CARLO MARTELLO PRECEDUTI DAL CARDINALE PIETRO COLONNA.

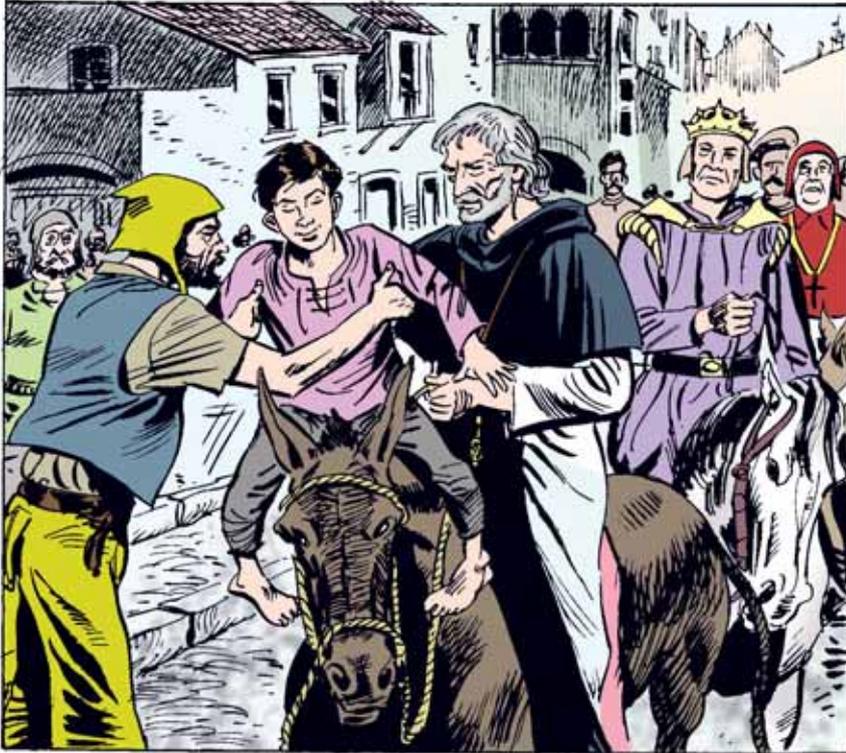


A FRA' PIETRO, ELETTO PAPA, VENNE OFFERTO UN BELLISSIMO CAVALLO BIANCO PER AFFRONTARE MEGLIO IL VIAGGIO FINO A L'AQUILA.

VI RINGRAZIO PER IL CAVALLO. TUTTAVIA DESIDERO CAVALCARE UN ASINO IN SEGNO DI UMILTA', A IMITAZIONE DI GESU' NELL'ULTIMO INGRESSO A GERUSALEMME. E VORREI ANCHE TENERE IL MIO POVERO E LOGORO SAIO.



LUNGO IL TRAGITTO DA SULMONA A PRATOLA, A RAIANO, E POI FINO A CASTELVECCHIO SUBEQUO ALCUNE PERSONE, AL PASSAGGIO DI FRA' PIETRO, RICEVETTERO GUARIGIONI. UN GIOVANE CHE ERA ZOPPO AD ENTRAMBI I PIEDI VENNE POSTO DAL PADRE, UMILE CONTADINO, IN GROPPA ALL'ASINO CAVALCATO DA FRA' PIETRO...



...E, CON MERAVIGLIA DI TUTTI, APPENA SCESO RITROVO' FORZA NELLE GAMBE E COMINCIO' A CAMMINARE.

MIO FIGLIO
CAMMINA! CAMMINA!
E' GUARITO!



IL 29 AGOSTO DEL 1294 PIETRO DEL MORRONE VENNE INCORONATO PAPA NELLA BASILICA DI S. MARIA DI COLLETTAGGIO CON IL NOME DI **CELESTINO V.**



IL CORTEO REALE AVANZAVA, NELL'ALA DESTRA C'ERA **CARLO MARTELLO** D'UNGHERIA E IN QUELLA SINISTRA **CARLO II** SEGUIDO DA UNA FOLLA INCONTENIBILE DI FEDELI. ERANO PRECEDUTI DAL **CARDINALE COLONNA**, DAI RAPPRESENTANTI DELLA **CORTE ANGIOINA** E DAGLI ECCLESIASTICI CHE IN CORO CANTAVANO I SALMI.



DOPO L'INCORONAZIONE A PAPA, CELESTINO V RIMASE A L'AQUILA PER CIRCA DUE MESI E VOLLE FARE UN GRANDE DONO ALLA CITTA'.

VOGLIO CHE QUESTA CITTA' VIVA IN ARMONIA. CHE NON CI SIANO DIVISIONI. CHE REGNI LA PACE. **VOGLIO ISTITUIRE UNA PERDONANZA.** NEL GIORNO DELLA DECOLLAZIONE DI S. GIOVANNI BATTISTA (28-29 AGOSTO) A CHIUNQUE OLTREPASSERA', CON ANIMO SINCERAMENTE PENTITO, LA PORTA DELLA BASILICA DI COLLEMAGGIO VERRA' CONCESSA L'INDULGENZA PLENARIA.



IL 6 OTTOBRE 1294 CELESTINO V LASCIA L'AQUILA, PASSA PER SULMONA, E SU INVITO DI CARLO D'ANGIO' TRASFERISCE LA CURIA PONTIFICIA A NAPOLI.



NEGLI AMBIENTI ROMANI LA SCELTA DEL PAPA NON FU BEN ACCETTA.

IL PAPA STA SBA-GLIANDO!

CARLO II E' INTERESSATO. CELESTINO V E' UN INGENUO!

L'INFLUENZA DEL RE SU DI LUI E' ORA SFACCIATAMENTE MANIFESTA.

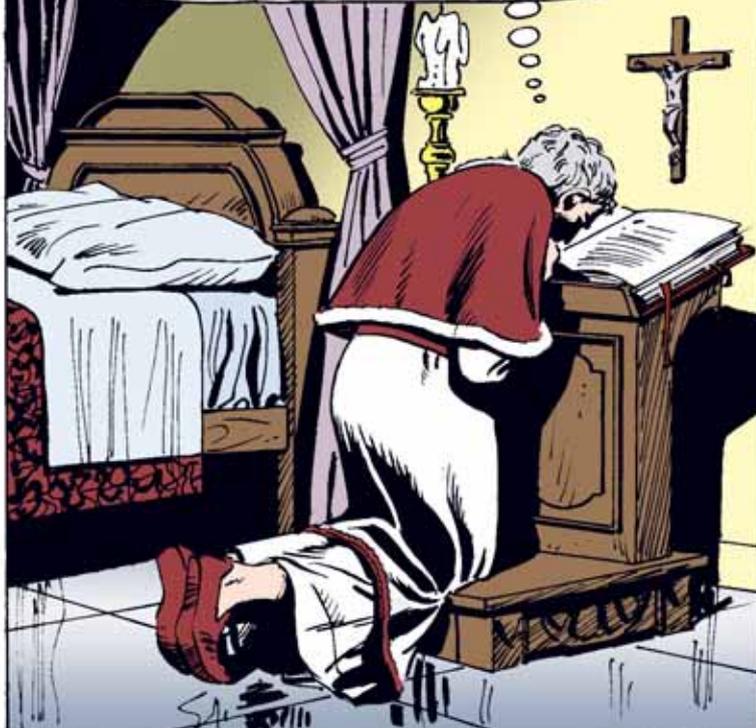


CELESTINO V, CHE ERA UNO SPIRITO LIBERO, UN UOMO DI COSCIENZA, DI PREGHIERA E DI LIMPIDA SPIRITUALITA' SI RESE SUBITO CONTO CHE INTORNO A LUI SI ERA CREATA UN'ATMOSFERA DIFFICILE.



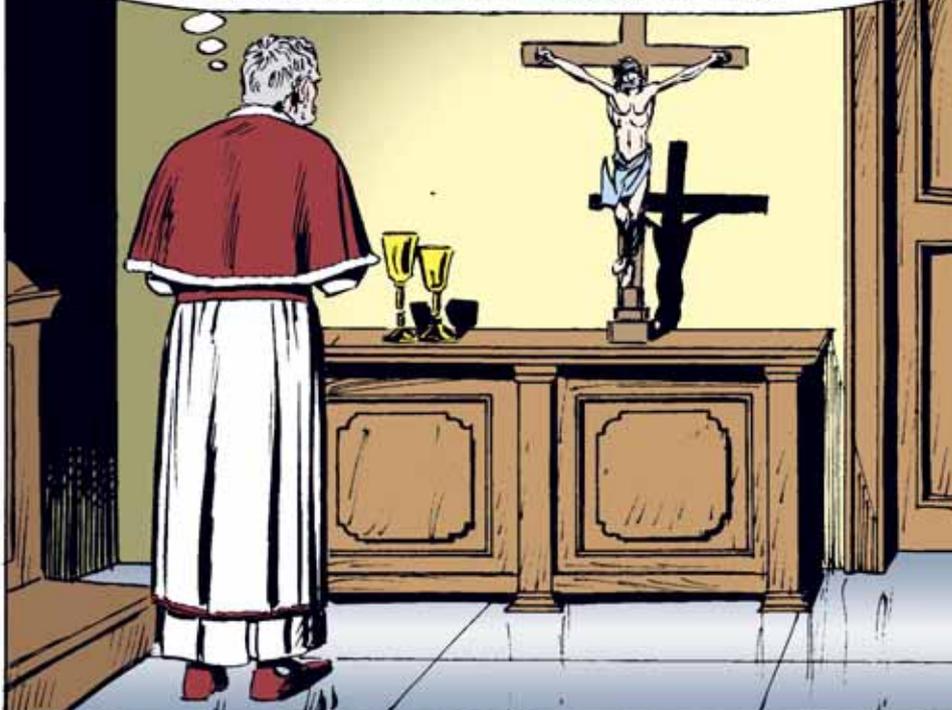
DI FRONTE ALLE CONTINUE PRESSIONI POLITICHE PAPA CELESTINO V PREGAVA CON INTENSO FERVORE.

SIGNORE, NON POSSO RINUNCIARE ALLA VERITA'. TU SEI LA VERITA'. MI VOGLIONO DA UNA PARTE E DALL'ALTRA. MA LA VERITA' NON E' DI PARTE. E' AL DI SOPRA DI TUTTI. SIGNORE LA COSCIENZA NON MI PERMETTE DI TRADIRLA.



CELESTINO V, DOPO UNA LUNGA RIFLESSIONE E INCESSANTI PREGHIERE, DECISE DI RINUNCIARE AL PAPATO.

SIGNORE, IO VOLEVO PER LA CHIESA UN CAMMINO DI RIFORMA NELLA SANTITA'. LA MIA COSCIENZA NON MI PERMETTE DI BARATTARE LA VERITA'. IO VOGLIO SERVIRE TE CHE TI SEI FATTO SERVO DI TUTTI. SE IL POTERE NON CERCA IL BENE DEGLI ALTRI, NON È ALTRO CHE UN IDOLO. IO NON VOGLIO IDOLI. VOGLIO SERVIRE SOLO TE, AMORE INFINITO.



SIGNORE, LIBERACI DAL POTERE SE E' SOLO PER LA NOSTRA VANAGLORIA E NON PER ESSERE MESSO A SERVIZIO DEL BENE DEGLI ALTRI.



DOPO MOMENTI DI INTENSA RIFLESSIONE, DI TURBAMENTO INTERIORE E DI PREGHIERA...



CARISSIMI CARDINALI, IO RINUNZIO AL PONTIFICATO!

PUR SORPRESI DALLA SUA DECISIONE, I CARDINALI SUBITO LA ACCOLSERO.



RISPETTIAMO LA VOSTRA SCELTA.

E' NECESSARIO ORA UN ATTO UFFICIALE DI RINUNCIA DA PARTE DEL PONTEFICE.

LO FARO' SUBITO.

IL 13 DICEMBRE 1294 CELESTINO V CONVOCO' IL CONCISTORO A CASTELNUOVO E RINUNCIO' AL PONTIFICATO.



IL 24 DICEMBRE 1294 VENIVA ELETTO IL NUOVO PAPA.



E' STATO ELETTO IL NUOVO PONTEFICE. E' IL CARDINALE BENEDETTO CAETANI, CHE PRENDERA' IL NOME DI BONIFACIO VIII.

CELESTINO V, DOPO LA RINUNCIA AL PAPATO, DESIDERAVA ANDARSIENE LONTANO, TORNARE A VIVERE NEL SUO EREMO. MA BONIFACIO VIII LO COSTRINSE A RECARSI AL CASTELLO DI FUMONE.



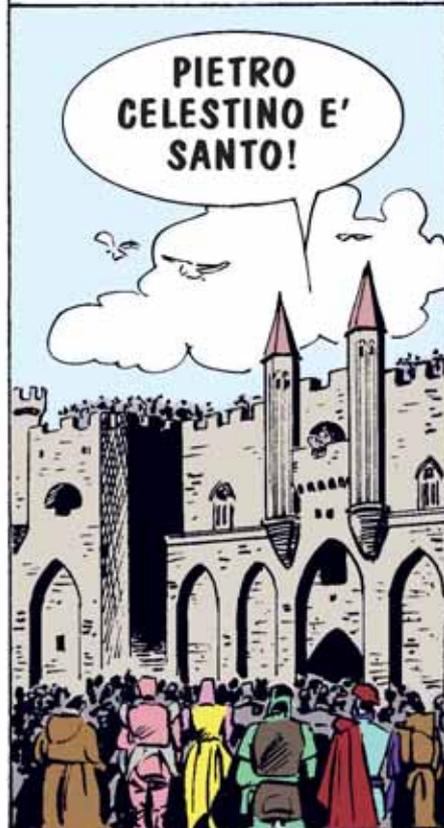
BONIFACIO VIII FECE ALLESTIRE NELLA FORTEZZA DI FUMONE UNA CELLA DOVE CELESTINO V CONTINUO' A VIVERE I SUOI GIORNI IN CONTEMPLAZIONE, SILENZIO E PREGHIERA.



IL 19 MAGGIO DEL 1296 CELESTINO V MORI' NELLA SUA CELLA DELLA FORTEZZA DI FUMONE.

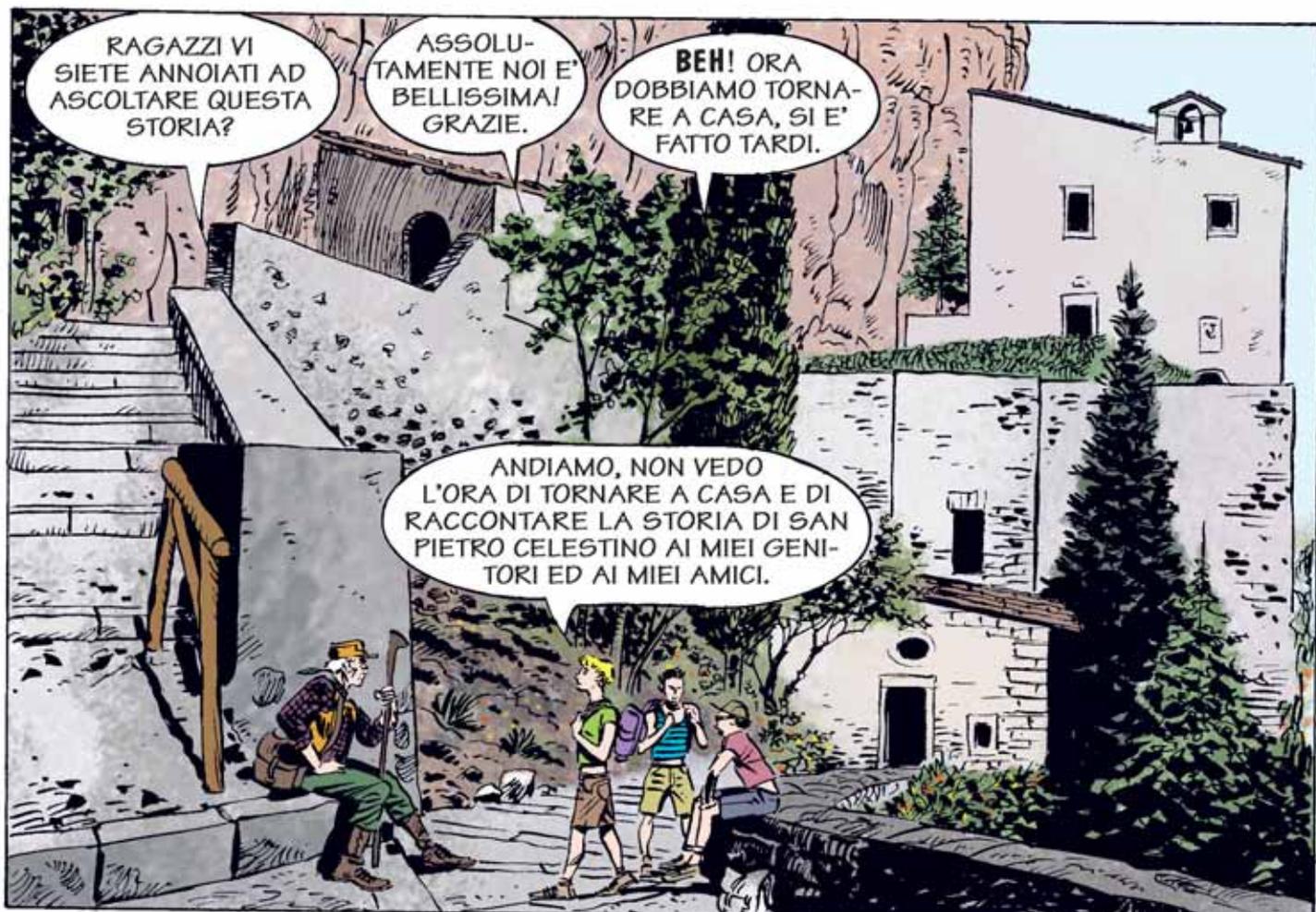


IL 5 MAGGIO 1313, AD AVIGNONE, FU PROCLAMATO SANTO CON IL TITOLO DI "S. PIETRO CELESTINO CONFESSORE".



NEL 1327 LE SUE SPOGLIE VENNERO TRASLATE DA FERENTINO (FR) ALLA BASILICA DI S. MARIA DI COLLEMAGGIO.





RAGAZZI VI SIETE ANNOIATI AD ASCOLTARE QUESTA STORIA?

ASSOLUTAMENTE NOI E' BELLISSIMA! GRAZIE.

BEH! ORA DOBBIAMO TORNARE A CASA, SI E' FATTO TARDI.

ANDIAMO, NON VEDO L'ORA DI TORNARE A CASA E DI RACCONTARE LA STORIA DI SAN PIETRO CELESTINO AI MIEI GENITORI ED AI MIEI AMICI.

NELLA CASA DI NICOLAS.

PAPA', MAMMA, CHE SPLENDIDA GIORNATA QUELLA DI OGGI! UN PASTORE CI HA RACCONTATO LA VITA DI SAN PIETRO CELESTINO V. E' UNA STORIA AVVINCENTE. SEDIAMOCI SUL DIVANO, VE LA VOGLIO RACCONTARE.



LA FAMIGLIA DI NICOLAS SEDUTA SUL DIVANO.

GRAZIE NICOLAS. IO SONO UN GRANDE AMMIRATORE DI S. PIETRO CELESTINO, NON TE LO AVEVO MAI DETTO? ORMAI SONO PASSATI OTTOCENTO ANNI DALLA SUA NASCITA. RACCONTA, FIGLIULO, TI ASCOLTAMO VOLENTIERI.



FINE



LA VITA DI SAN PIETRO CELESTINO

cronologia

*Pietro del Morrone nasce nel Molise. La data di nascita è collocata dagli storici tra il **1209** e il **1215**.*

1230

Entra nel Monastero benedettino di S. Maria di Faifoli – Montagano (CB) – come oblato.

1231-1233

Decide di diventare eremita e trascorre alcuni anni a Castel di Sangro (AQ), prima, e sul monte Porrara - Palena (CH) -, poi.

1233-1234

Si reca a Roma per l'ordinazione sacerdotale.



Palena (AQ). Santuario Madonna dell'Altare



Sulmona (AQ). Eremo di Santa Croce



Abbazia San Giovanni in Venere (CH)

1234

È al Monastero benedettino di S. Giovanni in Venere – S. Vito Chietino (CH).

1235-1240

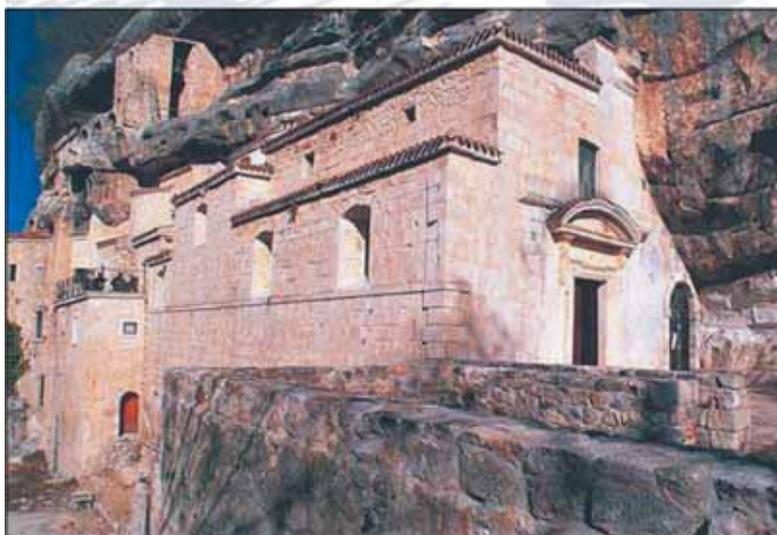
È sul monte Morrone – Sulmona (AQ).

1240-1254

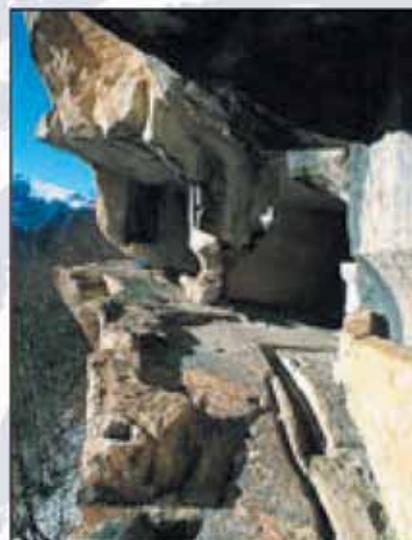
È a S. Spirito a Maiella – Roccamorice (PE).



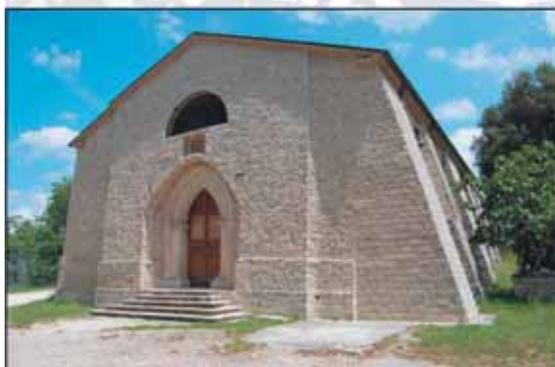
Sulmona (AQ). Eremo di Sant'Onofrio



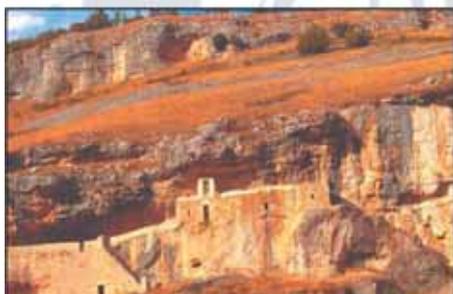
Roccamorice (PE). Eremo di Santo Spirito a Maiella



Eremo di S. Giovanni. Valle dell'Ofanto



Montagano (CB). Abbazia di S. Maria di Faifoli e (sotto) Eremo di S. Bartolomeo in Legio a Roccamorice (PE)



1263

Chiede al Papa Urbano IV il riconoscimento dell'Ordine da lui fondato.

1264

Il 21 giugno 1264 Papa Urbano IV incaricò Nicola di Fossa, vescovo di Chieti, di incorporare la Congregazione nell'ordine benedettino.

1274-1275

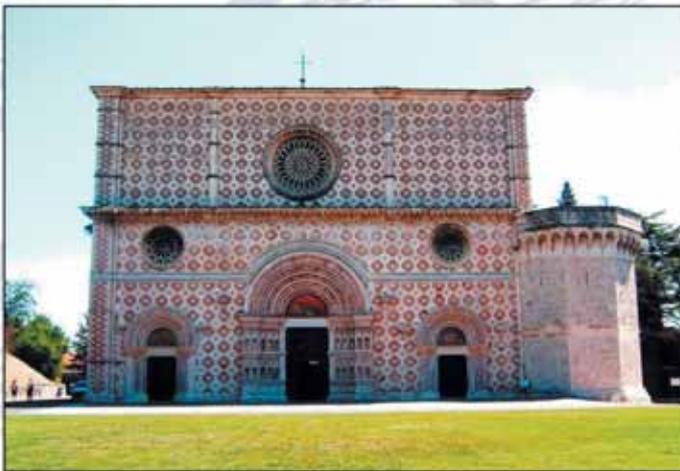
Si reca in Francia a Lione. Papa Gregorio X riconosce canonicamente l'Ordine di Pietro sotto l'osservanza della Regola di S. Benedetto.

1276-1278

È Abate a S. Maria di Faifoli – Montagano (CB).



Serramonacesca (PE) e Sulmona (AQ). Eremi di S. Onofrio



L'Aquila. Basilica di Collemaggio

1278-1279

È in Puglia a S. Giovanni in Piano.

1281

È Priore a S. Spirito a Maiella.

1283

Si trasferisce a S. Bartolomeo in Legio presso Roccamorice (PE).

1285-1293

Dimora in diversi luoghi della Maiella.

1291

È Abate Generale dell'Ordine a S. Spirito a Maiella.

1293

Si ritira all'eremo di S. Onofrio – Sulmona (AQ).

1294

Il 5 luglio viene eletto Papa nel Conclave di Perugia.

1294

Il 18 luglio una delegazione porta a Pietro da Morrone il Decreto di elezione a Pontefice e il messaggio dei Cardinali.

1294

Il 21 luglio arriva il re Carlo II a Sulmona.

1294

Il 25 luglio partenza del corteo con Pietro da Morrone, eletto Papa, per L'Aquila.

1294

Il 29 agosto Pietro da Morrone viene consacrato e incoronato nella Chiesa di Collemaggio (L'Aquila) con il nome di Papa Celestino V.

1294

Il 6 ottobre parte da L'Aquila per Napoli. Sosta a Sulmona per la consacrazione dell'altare maggiore dell'Abbazia di S. Spirito e per la celebrazione della S. Messa nella Cattedrale.

1294

Il 5 novembre è a Napoli nella residenza di Castelnuovo (NA).



Sulmona (AQ). Abbazia di Santo Spirito

1294

Il 13 dicembre dà le dimissioni nel Concistoro di Castelnuovo.

1294

Il 24 dicembre viene eletto Papa Benedetto Caetani che prende il nome di Bonifacio VIII.

1295

Nel mese di gennaio Celestino V cerca di raggiungere l'eremo di S. Onofrio a Sulmona.

1295

Nel mese di giugno viene raggiunto a Vieste e catturato.

1295

Il 15 giugno viene consegnato a Bonifacio VIII ad Agnani.

1295

Nel mese di agosto viene imprigionato nel castello di Fumone (FR).

1296

Il 19 maggio muore a Fumone (FR).

1296

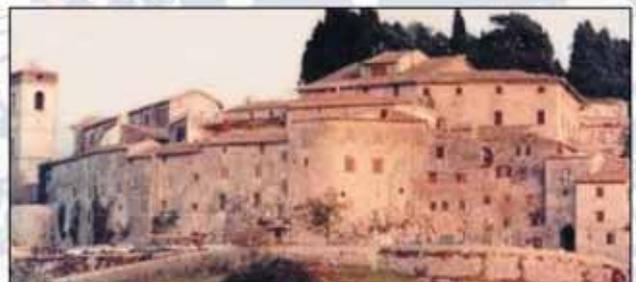
Il 21 maggio viene sepolto nella chiesa di S. Antonio a Ferentino (FR).

1305-1307

Inizio e conclusione del processo di beatificazione.

1327

Le sue spoglie vennero traslate da Ferentino (FR) alla Basilica di S. Maria di Collemaggio.



Fumone (FR). Il castello



*Sacre Spoglie di San Pietro Celestino
Basilica Collemaggio L'Aquila*

La cappella di
SAN PIETRO CELESTINO
Basilica Cattedrale - Sulmona



Foto ed elaborazione: Domenico Di Vito

In alto e in basso Cappella di San Pietro Celestino benedetta il 1° settembre 2009



Statua lignea di San Pietro Celestino
Basilica Cattedrale - Sulmona



*Reliquia di una parte del cuore di San Pietro Celestino
Basilica Cattedrale - Sulmona*



*Crocifisso ligneo che, secondo la tradizione, una iscrizione della navata sinistra nella Chiesa dell'Annunziata in Sulmona, e la testimonianza di Giuseppe Celidonio, avrebbe parlato a Fra Pietro all'Eremo di S. Onofrio quando ricevette la notizia di elezione a Pontefice
Basilica Cattedrale - Sulmona*



*La tonaca di San Pietro Celestino ed una catena
Basilica Cattedrale - Sulmona*

*La cocolla di San Pietro
Celestino e il cilicio
Basilica Cattedrale - Sulmona*



*Sandali di San Pietro
Celestino e guanti
Basilica Cattedrale - Sulmona*

*Sandali di Papa Celestino
e tibialia
Basilica Cattedrale - Sulmona*



Preghiera a S. Pietro Celestino

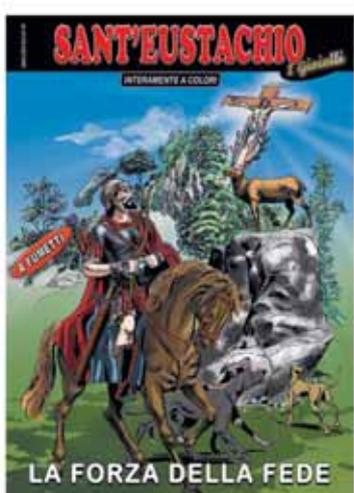
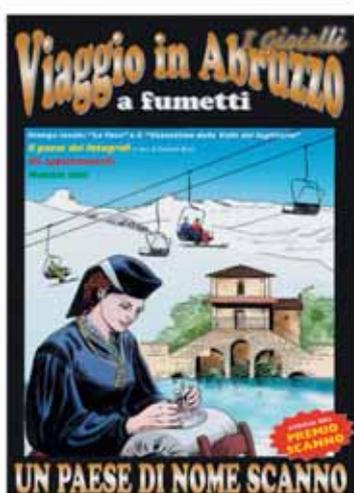
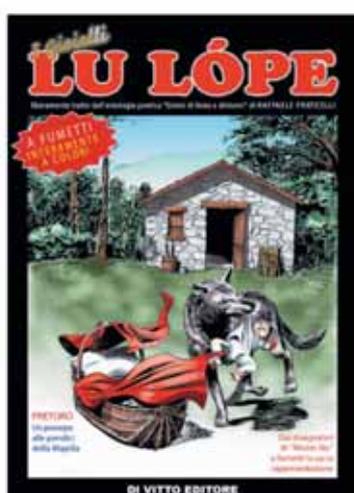
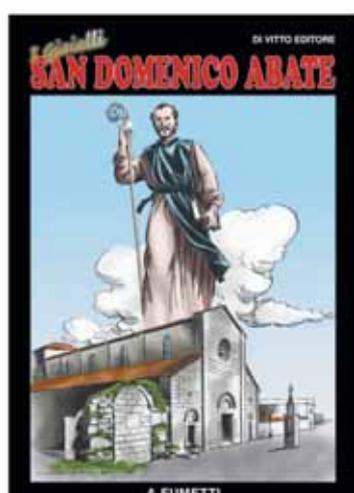
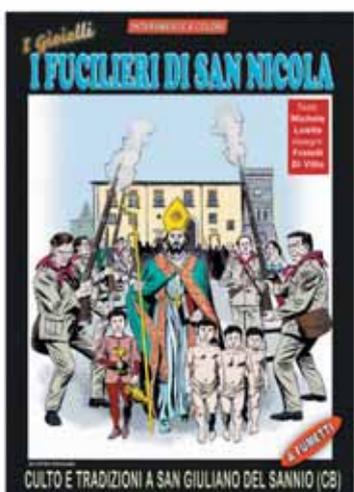
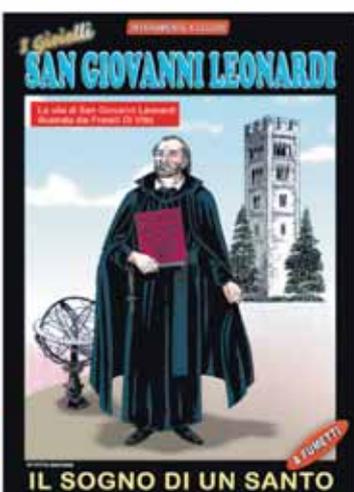
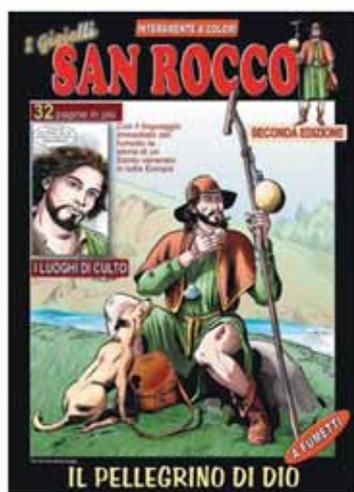
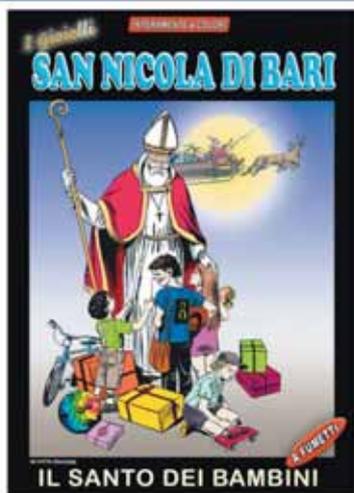
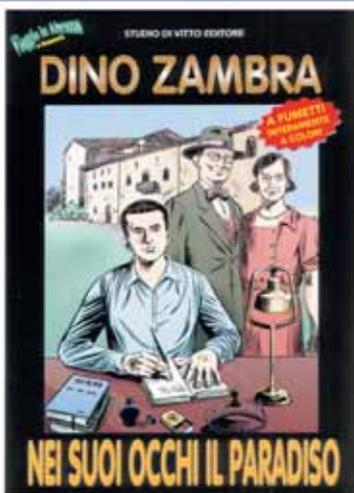
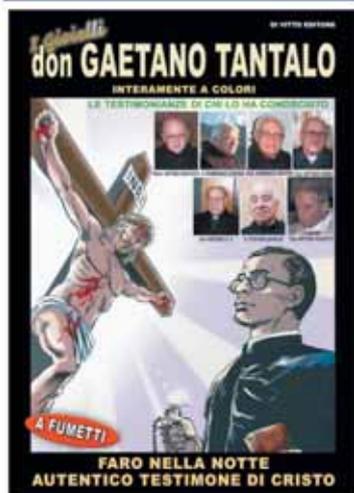
O glorioso San Pietro Celestino,
dallo Spirito Santo chiamato alla santità
attraverso un'austera penitenza
e un'ardente contemplazione,
fa' che anche noi apriamo la nostra vita
al soffio dello Spirito Santo.
Rendici docili alla sua voce,
ai suoi richiami, alla sua azione.
Fa' che quest'Anno Giubilare,
nell'ottavo centenario della tua nascita,
sia per noi occasione per un pentito
e sincero ritorno a Dio.
Fa' che abbiamo coscienza viva
della gravità del peccato, radice di ogni male.
Aiutaci a riconoscerlo, a pentircene,
a confessarlo per ottenere da Dio
il perdono della colpa e la remissione della pena,
per il dono della indulgenza della Chiesa.
Liberaci dall'orgoglio, dalla superbia, dalla vanagloria,
dall'attaccamento alle cose e a ogni forma di potere.
Dona ai giovani una ferma speranza
per progettare un futuro di pace,
agli sposi la gioia dell'amore che li tiene uniti
nella fedeltà e nella indissolubilità,
ai malati consolazione e forza nella prova.
Dona pace alle famiglie perché, mai,
tra le mura domestiche, si spenga il fuoco
dell'amore a Dio e ai fratelli.
Tu che hai saputo rinunciare con umiltà e forza
a ogni inganno del mondo,
seguendo con purezza di cuore il Signore Gesù,
aiutaci ad amarLo.
Fa' che, camminando sulla terra, abbiamo fisso
lo sguardo alle cose del cielo,
e tutta la nostra vita sia un inno di lode
alla Santissima Trinità. *Amen.*

+ **Angelo Spina**
Vescovo di Sulmona-Valva



DI VITTO EDITORE

stampa: grafica SIVA - Montesiilvano (PE)



Will Eisner definisce il fumetto come arte sequenziale. Il **fumetto** è un linguaggio costituito da più codici tra i quali si distinguono principalmente quelli d'immagine (illustrazione, colore, prospettiva, montaggio...) e di temporalità (armonia, ritmo, narrazione...). Nonostante l'espandersi di altri mezzi di comunicazione di massa, accompagna ancor oggi - fino a dettarne in molti casi ritmi, tempi e modi - il vivere (ed il convivere).

IL FUMETTO: IL MONDO DELLE NUVOLE PARLANTI

DI VITTO EDITORE

Viale del lago, 44 - Scanno (AQ) - Tel. e fax 0864.74585

www.divittoeditore.com

divittoeditore@libero.it



Banca BLS. Valori, persone, fatti.